ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

La *Gazzetta Piemontese* si vende in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 21 NOVEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Dal signor prefetto presidente della Deputazione provinciale di Sassari venne data notizia al Comitato che quel Consiglio provinciale ha stabilito di concorrere nelle spese per la nostra Esposizione con la somma di **lire 300 a fondo perduto.**

Il Comitato, mentre segnala con sentimenti di gratitudine la deliberazione di quel benemerito Consesso, esprime la fiducia che questo nuovo esempio di patriottismo verrà seguito ancora nelle altre provincie, e sarà così viemmeglio assicurata la completa riuscita della Mostra.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 20 novembre.

Consiglio Comunale di Torino.

Sessione straordinaria d'autunno.

Seduta del 20 novembre.

Presiede l'assessore anziano FERRATI.

Sono presenti i consiglieri: Tensi, Benintendi, Baert, Baricco, Sambuy, Di Villanova, Malano, Oytana, Benazzo, Lanza, Rey, Pateri, Piana, Chiaves, Favale, La Marmora, Rocca, Sclarero, Arcozzi Masino, Valfrè, Lessona, Pernati, Trombetta, Rossi, Corsi di Bosnasco, Bignon, Martini, Dario, Bollati, Silvotti, Gianolio, Arcendon, Ajello, Massa, Bianchi, D'Azeglio, Villa, Fornaris, Spantigati, Peyron, Brichanteau, Gamba.

La seduta è aperta alle 4 pom.

I consiglieri Ceppi e Pacchiotti scusano per lettera la loro assenza dal Consiglio.

L'Assessore anziano comunica il testo di un telegramma inviato, a nome del Consiglio, alla regina Margherita pel suo compleanno.

***

I. *Doni ed omaggi alla Biblioteca civica.*

II. *Cassa di risparmio - Resoconto per l'anno 1881.* — Se ne prende atto.

III. *Scuola di chimica Cavour - Bilancio 1883.* — È approvato conforme la deliberazioni della Giunta.

IV. *Chiesa e Tealdi - Cancellazione di ipoteca.* — *Besozzi Giuseppe, id. id.* — Si approva.

V. *Aiassa Matteo - Svincolo cauzione.* — Approvato.

VI. *Tariffa delle sepolture particolari nel Camposanto generale.* — È approvata.

***

VII. *Esposizione nazionale 1884 - Ampliazione area verso ponente.* — È approvato.

Benazzo, in vista della prossima Esposizione nazionale in Torino, vorrebbe si sollecitasse per quell'epoca il trasloco del monumento Carlo Alberto dalla piazza omonima.

Sambuy, assessore all'edilità, accetta la raccomandazione Benazzo, assicurando che la Giunta si occuperà quanto prima della esecuzione della legge relativa al trasloco del monumento.

Compans considera che il trasloco può venire a costare al Municipio oltre a 60 mila lire; pargli che questa somma potrebbe impiegarsi in modo più proficuo pel decoro della città.

Benazzo vorrebbe che almeno si voltasse la direzione del cavallo del monumento, riserbando a migliore opportunità il trasloco totale.

***

VIII. *Piazza Venezia — Progetto Giulietti per l'erezione di edificio monumentale.*

La Giunta dà comunicazione al Consiglio del progetto di cui altra volta abbiamo fatto cenno ai nostri lettori. Il Consiglio è chiamato unicamente a dare il suo consenso per la modificazione del piano regolatore, modificazione indispensabile ove si adottasse il progetto.

Rossi vorrebbe che prima di autorizzare tale modificazione si desse una certa garanzia che il progetto presenta qualche cosa di serio. Dalla lettura della relazione della Giunta pargli che ciò finora non risulti. L'intraprenditore non ha ancora dietro sè una società costituita, nè lascia credere di avere il concorso di seri capitalisti. Non basta che un progetto, anche seducente, sia balenato nella mente d'un ingegnere perchè il Consiglio abbia tosto ad occuparsene, e tanto meno perchè questo abbia a vincolare per cinque mesi, come ora gli si domanda, la disponibilità di un'area così importante com'è la piazza Venezia.

Villanova crede la proposta Giulietti assai seria: a lui consta che i capitalisti hanno appoggiato il suo progetto, e che altre città d'Italia hanno firmato col Giulietti compromessi analoghi per attuare analoghi progetti.

L'assessore *Bollati* conferma le parole del cons. Villanova, assicurando che il Giulietti gli diede particolare visione dei compromessi stipulati con altre città. Anch'egli accerta che *i capitali ci sono*; ma le trattative non si possono cominciare se il Municipio non autorizza le chieste modificazioni del piano regolatore.

Rossi non mette in dubbio la convinzione dei due onorevoli colleghi, ma egli per conto suo non si dimostra ancora persuaso; egli vuole che prima di addivenire a qualche trattativa, il signor Giulietti dia un pegno della sua solvibilità. Soprattutto poi si duole che si imponga al Municipio un vincolo sino al 31 marzo 1883. E se in questo frattempo — egli chiede — altra Società venisse fuori col offrire al Municipio una miglior destinazione della Piazza Venezia?

Bollati osserva che termine di 5 mesi è necessario per compiere le pratiche di modificazione del piano.

Compans non crede troppo facile che di qui al mese di marzo possano giungere al Municipio nuove offerte.

Del resto, parendogli che tutto si riduca a rimettere il progetto allo studio dell'Ufficio tecnico, accetta la proposta di modificazione presentata dalla Giunta, per dare occupazione all'Ufficio tecnico suddetto.

Spantigati non crede che l'Ufficio abbia bisogno di lavoro, ma crede che il progetto in sè meriti di essere preso in considerazione. Non vorrebbe però che in seduta pubblica si entrasse a discutere del merito finanziario.

L'Assessore anziano assicura che la Giunta, prima di prendere alcuna deliberazione che riguardi o la quistione di massima o tanto più la finanziaria, ne informerà il Consiglio, dal cui diritti la Giunta non vuole punto derogare.

Villa non può accordare alla Giunta la facoltà di modificare il piano regolatore se non sa che gli autori del progetto diano pegno delle loro serie intenzioni di effettuarlo. Egli si augura che il compromesso che la Giunta vuol fare abbia buon esito, ma non crede che si debbano seguire troppo facilmente le speranze non ancora in qualche modo concretate. Se la Giunta, come essa assicura, non vuole far altro che addivenire a dei preliminari, non è necessaria la modificazione del piano regolatore; questa modificazione entra già in merito del progetto, e mentre il Municipio viene ad accettare una servitù sino al 31 marzo, i proponenti il progetto non si vincolano punto.

L'Assessore anziano fa osservare che non si può addivenire a preliminari se prima non si sa se il Consiglio permetta o no la fabbricazione di piazza Venezia; nè la modificazione chiesta ora dalla Giunta per ora altro riguarda. Laonde l'assessore anziano prega l'on. Villa a voler desistere dal suo rifiuto.

Rossi, dopo le spiegazioni date dall'assessore anziano, accoglie la domanda della Giunta.

Villa si associa a Rossi e presenta un analogo ordine del giorno, col quale il Consiglio, udite le spiegazioni della Giunta e presone atto, autorizza la medesima a prendere gli incombenti ecc., ecc.

Messo ai voti, l'ordine del giorno Villa è approvato.

***

IX. *Ferrovia di Superga.*

Si dà comunicazione dello stato della pratica, circa il quale noi abbiamo testè informati i nostri lettori.

Non avendo potuto ottenere dal Governo alcun aumento al sussidio di L. 900,000, la Società assuntrice della ferrovia domanda al Municipio di addivenire esso stesso al pagamento del sussidio governativo non appena la ferrovia sia costrutta; inoltre domanda diversi altri vantaggi che, sottoposti al parere della Giunta, questa giudicava troppo onerosi e li dichiarava quindi inaccettabili.

Tuttavia rimandava la proposta innanzi al Consiglio.

Questo con voto unanime approva il rigetto della Giunta.

***

Si presenta il progetto di bilancio pel 1883. La discussione è rinviata alle prossime sedute.

La seduta pubblica è levata alle ore 5,10 pomeridiane.

Il Consiglio si raduna in seduta privata.

OMAGGI ALLA REGINA.

Riceviamo comunicazione del seguente telegramma spedito oggi alla Regina dal corpo insegnante e dalle allieve della nostra Scuola superiore che si intitola dal nome della Sovrana:

« A Sua Maestà la Regina d'Italia,
« Roma.

« Direttrice, insegnanti e allieve della « Scuola superiore di Torino Margherita di « Savoia pregano oggi più copiose le bene« dizioni del Cielo sopra la loro Augusta « Patrona e sulla Reale Famiglia, perchè « durino a lungo prospere le sorti d'Italia.
« Torino, 20 novembre 1882.
« ANGIOLETTA VERSÈ. »

Ci viene comunicato il testo del telegramma col quale il marchese di Villamarina, cavaliere d'onore della Regina, risponde al telegramma direttogli stamane a nome della Deputazione provinciale e dei funzionari della Prefettura:

« Prefetto — Torino,

« Per mandato commessomi mi rendo interprete presso V. S. Ill.ma dei ringraziamenti di S. M. la Regina per i cortesi voti di prosperità espressi.

« Marchese DI VILLAMARINA. »

Mattino, 21 novembre.

PARTENZA DI PRINCIPI.

Accompagnati dalle rispettive Case militari, ieri sono partiti per Roma col convoglio diretto delle 8 pom. il principe Tommaso duca di Genova e il principe di Carignano onde assistere alla seduta reale.

Erano ad ossequiarli alla stazione il procuratore generale del Re comm. Nuce, il generale del genio Martini, il direttore della Casa Reale comm. Gradara Visconti, il comm. De Amicis, consigliere delegato, il marchese Boyl, gran mastro della Casa del Duca, il questore, il comm. Cuardon, ispettore delle strade ferrate.

Scioglimento del Municipio di Venezia. — È stato sciolto il Municipio di Venezia.

A reggere interinalmente quell'amministrazione è stato chiamato quale regio commissario il comm. Astengo.

Il partito dell'onor. Crispi. — L'on. Crispi ha diretta al giornale *Lo Statuto* di Palermo la seguente lettera:

« Roma, 11 novembre.

« Facendo la classificazione dei deputati ultimamente, eletti avete scoperto una nuova specie: i *crispini*.

« È uno scherzo di cattivo genere, che non potrei permettere ad alcuno, molto meno ai miei avversari politici, i quali avrebbonmi trovato sempre di fronte a loro nelle lotte della libertà, dovrebbero conoscermi meglio di ogni altro.

« Ho combattuto i gruppi parlamentari, i quali sono la negazione di ogni ordine politico e, spesso, l'effetto di volgari ambizioni, ed avrei mancato a me stesso se mi avessi permesso l'istituzione di uno che, prendendo nome da me, sarebbe stato o potrebbe essere a me soggetto.

« Da 22 anni milito nella Sinistra. Sono stato fedele alla mia bandiera anche allora che i Ministeri di Sinistra si sono appoggiati a Destra od al Centro, tradendo il loro partito.

« Mi sentirei umiliato se fossi capo di un gruppo parlamentare. Quando le mie opinioni alla Camera non trovassero proseliti, preferirei come gregario o capitano senza soldati.

« F. CRISPI, *deputato*. »

Scuola per gli elettori. — La Società operaia di Lugo deliberava l'attuazione di una scuola operaia gratuita, che abbia a mettere in grado gli operai analfabeti di leggere e scrivere almeno quanto basta per essere elettori, come vuole l'art. 100 della legge elettorale politica.

Per l'abolizione del corso forzoso. — Leggesi nel *Bersagliere*:

« Ci si assicura che al compimento della somma dovuta dagli assuntori del prestito per l'abolizione del corso forzoso non mancano che 50 milioni, i quali verranno inviati a Roma entro il prossimo mese di dicembre, e così gli assuntori suddetti avranno scrupolosamente adempito gli obblighi assunti dell'intero pagamento dei 644 milioni entro il cadente anno 1882. »

Sospensione di tariffa doganale. — La gazzetta ufficiale austro-ungarica (*Reichsgesetzblatt*) del 17 corrente, pubblica un decreto dei ministri dell'interno e delle finanze, in data dello stesso giorno, con cui, a cagione dei danni apportati alla raccolta dalle inondazioni del Tirolo meridionale, vengono per sei mesi sospese le tariffe doganali per i cereali importati dall'Italia nel Tirolo.

Morte d'un filologo slavo. — È morto a Zagabria il famoso filologo slavo Danizic.

Egli lascia incompleto il grande vocabolario serbo-croato.

Fortificazioni in Russia. — Furono definitivamente approvati i piani per la fortificazione del parallelogramma Brzesc, Minsk, Konotop, Kotzietyn.

L'immigrazione in Egitto. — Continua l'immigrazione su vasta scala. I consoli spedirono una nota conforme ai loro Governi invitandoli a non permettere la partenza alle persone che non offrano prove di avere stabile occupazione.

Il canale di Suez. — Si annunzia da Parigi che al signor Lesseps furono concessi i pieni poteri per fare tutti i lavori di miglioramento al canale di Suez, sino alla concorrenza di 37 milioni.

Bombardamento di Santo. — La corazzata francese *D'Estrées*, passando presso l'isola di Santo (Oceania) mentre gli indigeni facevano strage di alcuni francesi residenti nel paese e porto principale dell'isola, si avvicinò alla costa ed aprì un fuoco vivo sulle case riducendole tutte in cenere.

Giorno, 21 novembre.

I libri di testo. — Il Ministero della pubblica istruzione invia una circolare ai profetti e provveditori perchè vengano mandate al più presto le liste dei libri già adottati dai Consigli scolastici per le scuole di ciascuna provincia.

È noto come a meglio regolare la scelta dei libri di testo fu istituita una Commissione ministeriale e tante Sotto-Commissioni provinciali, le quali hanno il compito di fare un giudizio sovra ciascuno dei libri adottati nelle singole provincie, giudizio del quale la Commissione centrale terrebbe conto pel giudizio definitivo.

A rendere più uniforme l'opera delle Sotto-Commissioni il Ministero comunica le norme e i criteri adottati dalla Commissione centrale nel recente giudizio sui libri.

Ed ecco la parte sostanziale della Circolare:

1. Le opere in corso di stampa e quindi non compiute non saranno prese in considerazione.

2. Sarà lo stesso per quelle opere, delle quali venissero presentate le sole bozze di stampa o il manoscritto.

3. I libri di testo dovranno essere dettati in buona lingua italiana; e fregiarsi di quei caratteri morali e civili che valgano a formare fino dalla più tenera età l'uomo e il cittadino.

4. Il libro, di qualunque materia tratti, sarà non una semplice traccia, ma un tutto per se stesso possibilmente completo. Le epitomi, sotto qualunque nome e forma, sono escluse.

5. Il libro di lettura destinato alle scuole primarie è desiderabile contenga, sotto forma popolare e adattata all'età, le nozioni più elementari d'igiene, di scienze naturali, di storia e geografia e di morale civile secondo le istruzioni ministeriali annesse ai programmi del 10 ottobre 1867; e che queste nozioni siano a quando a quando intercalate da novellette, racconti morali e facili poesie che illustrino le nozioni stesse, esclusa qualunque insegnamento che trascenda l'intelligenza degli alunni e che possa avere un carattere confessionale.

6. Le notizie scientifico-morali di cui sopra, nel libro destinato alle scuole urbane, dovranno avere una speciale attinenza alla vita cittadina e per conseguenza alle arti, all'industria ed al commercio locali; nel libro destinato alle scuole rurali, le dette nozioni dovranno invece avere una diretta applicazione all'agricoltura ed alle industrie affini.

7. Nel libro di testo indirizzato alle scuole femminili si desidera non sia dimenticata la speciale missione della donna nella famiglia e nella società.

Terminati i lavori della Sotto-Commissione, la S. V. Ill.ma avrà la compiacenza di riassumerli in tre distinte categorie sopra tre fogli separati secondochè i libri giudicati debbano servire o alle scuole secondarie tecniche (istituti e scuole) e magistrali o alle secondarie classiche. Il giudizio verrà espresso nella formola più breve e sopra ciascun libro.

La S. V. è pregata di accusare ricevuta della presente.

Pel presidente della Commissione
COSTANTINI.

Il marchese Niccolò Antinori. — È morto a Firenze il marchese Niccolò Antinori, antico patriota e deputato al Parlamento toscano. Fece diverse campagne dell'indipendenza italiana. Oggidì era presidente dell'Accademia fiorentina di Belle Arti.

La futura Università di Chicago. — La *Germania* annunzia il prossimo arrivo a Roma del vescovo americano Spalding. Questo viaggio ha per oggetto la creazione a Chicago d'una grande Università cattolica destinata a rivaleggiare coi più celebri corpi insegnanti dell'Europa. Il *Chicago-Times* fa osservare a questo proposito che Chicago è il centro del movimento cattolico negli Stati-Uniti e che vi sono in questa città oltre a 312,000 cattolici.

Esplosione di dinamite. — Telegrafano da Londra che la mattina del 17 corrente, in una fabbrica di dinamite presso Llanelly successe una grande esplosione. Tre ragazze e due uomini rimasero uccisi, sette altre persone gravemente ferite.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 20, ore 10,10 ant.

Ieri sera due comitive in piazza del Senato hanno gridato: *Viva Coccapieller!*

Le guardie di P. S. intimarono ai dimostranti il silenzio, onde ne successe un piccolo tafferuglio, nel quale una guardia è stata leggermente ferita.

Si fecero 17 arresti.

Ore 3,50 pom.

Colla linea maremmana giunsero oggi parecchi deputati, specialmente lombardi.

Si parla nuovamente della probabilità di modificazioni ministeriali. Secondo quel che si dice, dal Ministero uscirebbe Mancini; Depretis assumerebbe il portafoglio degli esteri, Tajani avrebbe quello degli interni.

Generalmente però tali voci si ritengono come infondate.

(mattino) 20, ore 8,45 pom.

I sovrani di Germania, Austria, Russia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, il presidente della Repubblica francese, i sindaci delle principali città del Regno hanno mandato augurii e felicitazioni alla regina Margherita.

Stasera le vie principali della città e gli edifici pubblici sono illuminati.

Una gran folla con fiaccole si è recata in piazza del Quirinale acclamando la Regina.

I sovrani si sono affacciati al balcone per ringraziare la cittadinanza.

— Il principe Amedeo è giunto col treno della linea Maremmana.

Lo attendevano alla stazione la Casa militare del Re, il prefetto, il sindaco, il questore.

Una vettura di Corte lo condusse al Quirinale.

— Furono inviati al ministro Baccarini numerosi telegrammi di condoglianza per la morte di sua madre.

Anche il duca Torlonia ha fatto le condoglianze al ministro a nome di Roma.

— Terenzio Mamiani è sempre a letto. Si teme che egli non possa intervenire alla seduta reale.

— Domani è atteso a Roma il deputato socialista Andrea Costa.

— Minacciasi per stasera una nuova dimostrazione a Coccapieller.

Le guardie sorvegliano impedendo gli assembramenti.

— Stasera ha luogo a palazzo Braschi un Consiglio di ministri.

— Stamane è morto di congestione cerebrale il cardinale Sanguigni. Aveva settantatrè anni.

— Il *Moniteur de Rome* persiste nell'affermare la notizia della protesta che parecchie nazioni avrebbero fatto contro la sentenza Martinucci-Theodoli.

(giorno) 21, ore 8,40 ant.

Ieri giunsero qui altri due reggimenti per prestar servizio domani nell'occasione dell'apertura delle Camere.

— Il Comitato per l'Esposizione di Belle Arti fissò al 15 dicembre l'ultimo termine per l'accettazione delle opere.

— Giers, ministro degli affari esteri della Russia, è atteso in settimana.

Egli si reca a Pisa a trovare la famiglia.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 20 novembre.

PIREO (Atene), 20, ore 11,00 ant.

Si sono oggi solennemente inaugurati i lavori della ferrovia dal Pireo a Patrasso.

Intervennero alla cerimonia i sovrani di Grecia colla principessa di Cumberland, i ministri e molti deputati.

Il Re pose la prima pietra.

Alla funzione fuvvi grande concorso di popolazione festante.

PALERMO, 20, ore 11,40 ant.

Il Municipio di Palermo in occasione del compleanno della regina Margherita ha inviato il seguente telegramma:

« La Giunta municipale in nome « suo e del popolo di Palermo, in « questo giorno natalizio della R« gina d'Italia è lieta di mandare « alla graziosa Sovrana un voto di « felicitazione che valga sempre più « a cementare i vincoli di rispettoso « affetto che legano questa capitale « della Sicilia all'augusta Casa di « Savoia. »

CATANZARO, 20, ore 11,20 ant.

Ieri sera partirono per Roma gli on. Grimaldi e Chimirri.

Essi furono accompagnati alla stazione da tumultuosa folla con fiaccole e bandiere.

VERONA, 20, ore 12,55 pom.

Oggi, compleanno della Regina, la città è imbandierata. La Giunta municipale ha spedito alla Sovrana un telegramma di felicitazione. Stasera, luminaria.

GENOVA, 20, ore 3 pom.

La gita di inaugurazione del piroscafo *Raffaele Rubattino* fu impedita dal mare burrascoso.

Alla cerimonia inaugurale intervennero, a bordo, i rappresentanti della Germania e della Svizzera, l'on. Del Giudice, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, l'on. Boselli, relatore per l'inchiesta marittima, il prefetto, il sindaco, altre autorità e numerosi invitati.

La colazione è stata squisitissima. Allo *champagne* hanno brindato Hafor e Laganà, rappresentanti della *Società riunite di navigazione italiana* (Florio e Rubattino), Del Giudice, Boccardo e Podestà, tutti applauditissimi.

Si è letto, fra applausi entusiastici, un telegramma alla Regina recante un augurio riverente per il genetliaco di lei, che è giorno sacro e caro a tutta l'Italia.

NAPOLI, 20, ore 3,28 pom.

Stamane le salve d'artiglieria annunziarono l'anniversario della nascita della regina Margherita

I pubblici edifizi ed i Consolati sono imbandierati; le navi in porto sono pavesate; musiche militari e civili suonano in diverse piazze.

Stasera vi sarà illuminazione dei pubblici edifizi e stabilimenti.

La città è assai animata.

(Agenzia Stefani).

Budapest, 19. — Alla Delegazione ungherese, riunita nell'ultima seduta, Kallay espresse ringraziamenti e riconoscenza a nome dell'imperatore.

Il presidente, nel suo discorso di chiusura, disse la Delegazione essere convinta che il Governo si sforza seriamente a mantenere anche in avvenire relazioni cordiali all'estero, che la difesa dello Stato è facilitata dalla nuova organizzazione militare, che le provincie occupate forniranno il mezzo di coprire le spese d'amministrazione.

La Delegazione si è chiusa fra le grida di: *Viva il Re!*

Venezia, 19. — Oggi una Commissione recossi al Comando del presidio ed all'Ammiragliato per esternare la gratitudine ed ammirazione della cittadinanza per l'esercito e l'armata. Alle ore 7 una imponente dimostrazione di tutte le Associazioni con bandiere e musiche ed immensa folla, passava la riva degli Schiavoni pavesata ed illuminata a bengala acclamando all'esercito. Giunta a San Marco, si sciolse ordinatamente con entusiastiche ovazioni al Re ed all'esercito.

Mattino, 21 novembre.

BERLINO, 20, ore 7,12 pom.

Giers, ministro degli affari esteri di Russia, è giunto a Berlino. Egli ha preso alloggio nel palazzo della Ambasciata russa.

Domani a questa Ambasciata avrà luogo un pranzo in suo onore. V'interverranno Hatzfeldt e il Corpo diplomatico.

Giers è stato ricevuto oggi dall'imperatore.

— L'ambasciatore francese De Courcel arriverà domani sera.

BARCELLONA, 20, ore 3,20 pom.

In questo momento ha gettato l'ancora in questo porto la corazzata italiana *Dandolo*.

GENOVA, 20, ore 7,20 pom.

Per festeggiare il genetliaco della Regina parecchi stabilimenti sono illuminati e varie musiche suonano sulle piazze.

— Roeder, il rappresentante della Germania e Ruchonnet, vice-presidente del Consiglio federale della Svizzera, sono partiti questa sera alle ore 6.

Prima di partire espressero all'assessore anziano, barone Podestà, i loro sentimenti d'amicizia e di gratitudine per la cordiale ospitalità ricevuta.

UNA NOTIZIA A SENSAZIONE.

PARIGI, 20, ore 1,15 pom.

Il *Voltaire*, sotto il titolo: *Il complotto realista*, stampato in grossi caratteri, pubblica un articolo in cui dice che il Conte di Chambord, appoggiato dagli imperatori d'Austria e di Germania e col consenso del re Umberto, pubblicherà un manifesto ai Francesi.

Secondo quel giornale, il conte Blacas, dirige il movimento realista, appoggiato da 20 Comitati in Parigi e da 300 Comitati nelle provincie. Egli conterebbe su Charrette.

Parecchi ufficiali dell'esercito aspetterebbero il momento opportuno per tentare un colpo di Stato.

L'opinione generale sulla notizia del *Voltaire* è che sia una grande esagerazione.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20. — Il *Daily News* ha da Berlino: Giers discusse con Bismarck la questione egiziana. Assicurasi che proporrà una conferenza europea.

Londra, 20. — Il *Morning Post* dice che la regina incaricò Granville di esprimere a Menabrea il rammarico per la sua partenza. Una lettera di Granville esprime a Menabrea la sua gratitudine e quella del Ministero pegli sforzi continui di Menabrea durante il suo soggiorno di sei anni a Londra per mantenere i rapporti amichevoli dell'Inghilterra coll'Italia. Spera che questo relazioni continueranno amichevoli in avvenire, come le sono attualmente.

Cairo, 20. — Le diserzioni in massa continuano fra le truppe destinate al Sudan.

Roma, 20. — La città è imbandierata pel genetliaco della Regina. Oggi al Quirinale ebbe luogo il ricevimento delle Autorità dalla Regina; stasera pranzo a Corte. I dispacci delle provincie annunziano che ovunque si festeggia il genetliaco della Regina.

Russi, 20. — I funebri della signora Baccarini sono riusciti solenni. Vi assistevano tutte le Autorità politiche della provincia, moltissime Rappresentanze municipali, e la cittadinanza di Russi commossa. Reggevano i cordoni del carro signori di Russi e Ravenna. Parlarono il sindaco di Ravenna, Macci, capo del Gabinetto di Baccarini, a nome dell'intero personale del Ministero dei lavori pubblici, ed il rappresentante del Municipio di Russi. Era accorsa molta popolazione da tutta la provincia.

Giorno, 21 novembre.

NAPOLI, 20, ore 10,30 pom.

È morto oggi il cav. Nicola Urbani, ex-deputato, consigliere della Corte d'appello di questa città, antico liberale.

— Il sindaco, conte Giusso, spedì alla Regina, in nome dei cittadini, un telegramma d'auguri.

Un altro simile telegramma spediva pure alla Regina il duca di Sandonato in nome del Consiglio provinciale, di cui è presidente.

CAMPOBASSO, 21, ore 8,15 ant.

Il genetliaco della Regina venne ieri sera solennemente festeggiato con spari ed illuminazioni.

La banda musicale rallegrò la festa.

Al teatro ci fu rappresentazione di gala.

Agenzia Stefani.

Parigi, 20. — La Commissione del bilancio, conformemente alle dichiarazioni di Hérisson, decise la somma di 485 milioni destinata ai lavori, e non diminuì quindi il disavanzo, che coprirassi col debito fluttuante.

Parigi, 20. — Il *Temps* crede di sapere che il Governo inglese persuase il khedive ad aderire alla cessione di Massaua, nell'Abissinia, salva la sanzione del sultano.

Parigi, 20. — *Camera.* — Bilancio degli esteri. — Raspail propone la soppressione dell'ambasciata al Vaticano.

Turquet, a nome della Commissione, opponesi, constatando la necessità dell'ambasciata, stante i grandi rapporti della Chiesa collo Stato.

Duclerc combatte pure l'emendamento di Raspail, che viene respinto con 339 voti contro 161.

Montjau sviluppa l'emendamento per surrogare l'ambasciatore con un incaricato d'affari, unicamente incaricato degli affari concordatari.

Duclerc insiste sulla necessità dell'ambasciatore, combatte l'emendamento, pone la questione di Gabinetto.

L'emendamento Montjau è respinto con 339 voti contro 147.

Genova, 20. — Il vice-presidente svizzero ed il rappresentante della Germania sono partiti alle ore 6 ed espressero al sindaco i sentimenti di riconoscenza ed amicizia pella ospitalità ricevuta.

Parigi, 20. — Un telegramma da Liverpool reca da Congo, 7 ottobre, che un messaggero proveniente dall'alto Congo annunzia che la stazione di Stanley fu attaccata dagli indigeni. Lucheul, capo della stazione sarebbe ferito.

Berlino, 20. — La visita di Giers a Bismarck è considerata come l'espressione di buoni ed intimi rapporti. Non avendo scopi speciali, Giers visiterebbe pure Kalnoky a Vienna prima di ritornare a Pietroburgo.

Il principe ereditario ha ricevuto Giers.

L'angelo della desolazione ha nuovamente visitato nel più terribile modo la famiglia Solei, troncando ieri, domenica, nel pomeriggio, lo stame della vita al suo capo, il

Commendatore Giuseppe Solei.

Sul nuovo tumulo si potranno con rara sincerità incidere le parole: operoso, leale, benefico. Accresciuta con esemplare probità, quale non sempre s'accompagna alla prospera fortuna, il dovizioso censo paterno, il comm. Solei se ne valse per dare un utile sviluppo a varie importanti industrie, per esercitare nel modo più splendido e più cordiale l'ospitalità, per soccorrere generosamente tutte le miserie. Membro di varie amministrazioni, chiamato spesse volte dal voto generale ad importanti uffici nella Camera di commercio, la sua parola fu sempre quella dell'uomo franco e prudente, il suo consiglio tornò sempre efficacissimo, ma nulla variò mai la serenità del suo animo la squisita affabilità del suo tratto.

Al dolore delle desolate figliuole s'associano dal profondo dell'animo quanti conobbero anche fugacemente l'egregio uomo di cui si piange la dipartita.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, novembre (sera)	18	20
Farina 9 m. pel corr. (1) Fr.	57 25	57 [illegible]
» » per xbre »	57 —	57 —
» » pei 4 mesi primi »	55 50	55 75
» » 4 mesi da marzo	5[illegible] —	56 25
Zuccari Saccar. 88 dis. »	53 —	53 —
» raffin. scelto disp. »	109 —	109 —
» bianco n. 3 disp. »	59 25	59 25
» » primi mesi »	61 25	61 50

Liverpool, 20 novembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 14,000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 11000.

Mercato calmo-fermo. — Cotoni americani rigidezza. Surate fermi.

Importazione della giornata 8000.

Hâvre, 20 novembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 2000.

Mercato fermo con buona domanda regolare.

Caffè — Vendute balle 4010.

Mercato debole.

Marsiglia, 20 novembre (sera).

Frumento — Importazione giorn. 10,28[illegible].

» — Vendite 2010.

Mercato calmo, prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 21 novembre 1882. — Consolidato 5 p. 0[illegible] C. d. g. p. in liq. 91 0[illegible] f. p. — C. m. in c. 9[illegible] 90 — in l. 90 97 1/2 97 1/2 f. c.

Corso legale 90 90.

Az. Credito Mob. ital. Cons. del m. in liq. 757 757 f. c.

Oro da 20 20 a 20 25.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 75	101 05	— —	— —
Svizzera	100 85	101 10	— —	— —
Londra+5	— —	—	25 1[illegible] 1/2	25 20
Id. lungo	— —	—	25 2[illegible]	25 27 1/2
Germania +5	— —	—	123 —	123 1/2

Cronaca. — Torino, 21 novembre 1882. Ieri la Borsa di Parigi non mantenne le promesse di sabato e la chiusura ufficiale venne in sensibile reazione:

81 25, 79 72, 113 70, 89 45.

I corsi della sera erano ancora più bassi per i fondi francesi:

— —, 79 55, 113 55,

l'Italiano guadagnava 10 cent. a 89 55.

I telegrammi particolari dicono che il mercato era indisposto pel ribasso del Suez e per la malattia di Grévy, ragioni poco soddisfacenti, perchè già troppo sfruttate.

La causa vera del ribasso sembra sia sempre la situazione economica poco soddisfacente della Francia e la determinazione della Commissione del bilancio di provvedere al *deficit* con emissione di buoni del Tesoro.

Un dispaccio aggiunge che, malgrado questo, la chiusura della Borsa di Londra sostenne il mercato parigino. Se si considera il ribasso verificatosi ieri si può domandarsi fin dove si sarebbe scesi senza il sostegno di Londra.

Ore 12.

Naturalmente in seguito alla Borsa di Parigi di ieri, ed alle notizie che vengono di là, poco tranquillanti per il pubblico finanziario, anche la nostra Borsa oggi era debole.

Rendita [illegible] 90 93 1/2 a 90 90.
Per contanti 90 97 1/2 a 90 92 1/2.
Banca [illegible] 2157 2159.
[illegible] 750 1/2 a 753 1/2.
Banca [illegible] 700 698.
Banca [illegible] 587 584.
Ca[illegible] 505 a 500.
Banca [illegible] 294 91.
Credito [illegible] 290 a 285.
Unione [illegible] 315 314.
Banco [illegible] 567 560.
[illegible] 715 a 712.
Meridionali 458 a 457.
Industria [illegible] 122 a 120.
Sardo nuovo 290 1/2 a 208

ESTERO

LETTERE MARSIGLIESI.

Le dimostrazioni al Teatro Municipale.

Marsiglia, 10 novembre.

(Bertillo) — Le scene tumultuose d'avantieri si sono rinnovate anche ieri sera all'uscita del pubblico dal *Teatro Municipale*.

Il numero dei manifestanti trovavasi sensibilmente accresciuto dalla folla dei curiosi che il tumulto della sera innanzi aveva colà attirato, e che non aveva cessato di stazionare sulla piazza del teatro durante la rappresentazione.

Il Municipio, temendo, non senza motivo, nuovi disordini, aveva preso energiche misure, e tanto nell'interno del teatro quanto in tutte le adiacenze avevano disposto buon numero di guardie e tre brigate di gendarmeria, sotto il comando di nove commissari e delegati di polizia, incaricati di reprimere qualunque tentativo di manifestazione.

Grazie a questo apparato di forza l'ordine ha potuto essere mantenuto nella sala; e ad ogni intermezzo la Polizia ed i gendarmi a cavallo facevano evacuare la piazza.

Ma un tale abuso di forza armata, e la consegna oltremodo severa che le si era data non ha fatto che maggiormente inasprire il pubblico, ed il segretario generale di Prefettura ha creduto dover intervenire per rendere più urbani gli ordini che erano stati impartiti, evitando così una pericolosa provocazione. Con tutto ciò, allorquando gli spettatori uscirono dal teatro si trovarono in presenza di oltre a 1500 persone già mal disposte per le sofferte vessazioni, ed i fischi e le grida di: *Abbasso il sindaco!* sono partiti unanimi come sotto la bacchetta di un capo d'orchestra.

I gendarmi a cavallo ed i poliziotti hanno allora fatto irruzione sulla piazza caricando la folla, non senza cagionare qualche contusione.

Mentre i dintorni del gran teatro erano spazzati in questo modo, la via della Repubblica, ove è l'abitazione del sindaco signor Brochier, si popolava come per incanto.

L'onorevole magistrato, uomo di molta previdenza, poco contando sulla sua popolarità, aveva fatto circondare la sua casa da una forte squadra di agenti, e due tamburi del corpo dei pompieri si tenevano a sua disposizione dietro la porta. Vedendo l'ingrossarsi di una folla poco animata di simpatiche disposizioni a suo riguardo, il democratico capo della città invitò il commissario di polizia a fare sgombrare la strada, ed i tamburi colà postati eseguirono bravamente le tre intimazioni legali.

I manifestanti battevano già in ritirata, quando polizia e gendarmi ivi accorsi li incalzarono vivamente, malmenandone parecchi e traducendo in carcere i primi che capitarono loro sotto mano, fra i quali certo Aguerra Pietro, garzone di caffè, che ritornando dal suo lavoro se ne andava tranquillamente a dormire.

Così è finito a un'ora del mattino il secondo atto di una commedia che potrebbe intitolarsi: *La popolarità del signor Brochier*.

LETTERE D'ALBANIA.

Scutari, 11 novembre.

Un nuovo giornale serbo.

(A. D.) — Dall'Atene slava, nome che ben a diritto spetta alla gentile e colta Ragusa, ricevetti il primo numero del nuovo giornale serbo *Gusterica* (Lucertola), che all'incominciare di questo mese vide la luce in quella città con gran dispetto dell'esiguo ma prepotente partito croato.

La *Gusterica* è organo dell'*Omladina*, ossia della *Giovine Serbia*. Il suo primo numero contiene un articolo intitolato: *Nase Majke* (Le nostre madri), nel quale si raccomanda alle madri ragusee di allevare i loro figli da vere donne serbe, insegnando loro sin dalla culla la lingua serba, che è l'idioma nazionale. Augurando alla *Gusterica* vita lunga e felice, il compimento del suo programma ed uno sterminato numero di abbonati, non posso però dissimulare che essa non possa uscire troppo regolarmente, poichè nelle sfere governative tutto quanto sa di *serbismo* è temuto ed odiato.

***

Elezioni e sassate.

A Spalato, mercè i raggiri elettorali orditi dal Governo stesso, fu eletto a podestà (sindaco) il deputato Rendich, di partito nazionale (leggasi *croato*); a primo assessore fu eletto l'avv. Bulat, uno dei capoccia di quel partito.

In occasione delle elezioni nacquero disordini e furono lanciati dei sassi in aria. Lo stesso avv. Bulat corse rischio di essere lapidato ai piedi di Santo Stefano.

***

Disordini in Alessio.

Un fatto, che poteva avere serie conseguenze, ha turbato giorni or sono la tranquilla città di Alessio. Un montanaro ebbro, avendo appiccato briga con uno zingaro a causa di una *magjupa* (zingara), aveva ferito gravemente il suo avversario ed era sfuggito ai gendarmi in grazia dell'aiuto de' suoi compaesani. La popolazione di Alessio, spaventata, poichè temeva di essere molestata dai montanari, corse a ricoverarsi nelle case; le botteghe del *Bazar* furono immediatamente chiuse. Dopo alcune ore però le autorità poterono ristabilire l'ordine ed il giorno seguente, essendo giunti da Scutari dei rinforzi di gendarmeria, il *Bazar* fu riaperto.

***

Arresti a Durazzo.

A Durazzo furono fatti parecchi arresti di negozianti noti per le loro simpatie pel Governo ellenico. Le autorità sequestrarono la loro corrispondenza, dalla quale risultò come essi avessero intimi rapporti coi Comitati ellenici.

***

L'occupazione del Montenegro.

L'ufficialità austriaca in Erzegovina ed in Dalmazia parla come di cosa certa dell'occupazione del Montenegro. Nel principato intanto si fanno gli ultimi preparativi per poter in fretta mobilizzare l'esercito. Molti emigrati e disertori erzegovesi, di religione maomettana, che vennero qui a cercare ospitalità, attraversando il principato furono invitati dal Governo a rimanere in Montenegro perchè fra poche settimane si avrà occasione di menare le mani.

Alle truppe montenegrine si distribuiscono nuove armi di precisione. Le armi antiche vengono trasportate in Serbia.

***

Stejan Kovacevich, il capo degli insorti erzegovesi, è a Podgorizza.

ITALIA

Una lettera e una visita del socialista TITO ZANARDELLI.

Abbiamo annunziato ieri che il signor Tito Zanardelli ci aveva portato, domenica, una lettera sua invitandoci a darle pubblicità.

Ecco la lettera:

« Torino, il 19 novembre 1882.

« *Egregio sig. Direttore*,

« Uscito di carcere giovedì sera interamente assolto dall'accusa famosa di *vagabondaggio*, non è che ieri sul tardi che mi è stato rimesso il numero di un giornale di Napoli riproducente un articolo infamante di un giornaletto di Milano, nel quale sono designato come un *agente provocatore!*

« Questo articolo, gioiello di letteratura e di buona fede, oltre ad essere un tessuto di perfide invenzioni e di contumelie, ha i seguenti meriti:

« 1. Di essere anonimo;

« 2. Di essere stato fatto alla distanza di parecchie ore di ferrovia mentre io languiva in carcere;

« 3. Di mancare sia pure di un simulacro di prove;

« 4. Di non rappresentare che le opinioni di coloro che lo hanno redatto e inserito.

« Siccome il fondo e la forma di codesto ameno articoletto sono tali da non soffermarvici sopra, ed è proibito, sotto pena d'imbecillità, di mostrarsene offesi, così dichiaro il fatto come non avvenuto, e mi contento, per il momento, di mettere in guardia gli *ingenui* e gli *impressionabili* contro questi lapidatori dell'onore, che lasciano fortunatamente il tempo che trovano.

« È bene inteso che assumo tutta la responsabilità della presente lettera, a cui la prego di dare pubblicità nel suo giornale.

« I più distinti saluti

« *Dal suo*

« Tito Zanardelli. »

Ieri abbiamo promesso cziandio di aggiungere qualche commento e qualche informazione che crederemo interessante; e oggi manteniamo la promessa. Ma le cose che diremo sotto hanno poco a che fare colla lettera; riguardano invece la persona e le sue idee. Quando ci avviene di incontrarci in uomini come Tito Zanardelli, che abbiamo spesso sentito qualificare o visto dipingere come un orco, un rivoluzionario indemoniato, o un matto pericoloso e da catena, allora ci piglia la curiosità di sentirli parlare; e discorriamo volentieri con essi e facciamo ogni studio perchè dal discorso ci sia dato formarci un'idea più precisa e più completa dell'uomo e delle sue opinioni.

Tito Zanardelli ci aveva interessati non solo per le sue teorie e per la fama che di lui si era fabbricata, ma c'interessava ancora per il recente processo fatto contro di lui alla nostra Corte d'assise. Come i nostri lettori già sanno, egli, espulso di Francia e giunto in Torino da parecchi giorni, era stato arrestato una sera per le vie della nostra città. Qual delitto pesasse sulla sua coscienza nessuno sa; quale causa vera si volesse promuovergli contro nessuno osava dire; si inventò l'accusa di vagabondaggio; e fu condotto innanzi ai giurati, i quali, sentito lo Zanardelli, i suoi avvocati e il Pubblico Ministero, credettero bene licenziarlo prosciogliendolo da ogni accusa di vagabondaggio.

In questo processo era venuta fuori un'altra curiosa storiella: — Tito Zanardelli, secondo l'autorità giudiziaria, sarebbe stato esiliato il complice del furto della mannaia che servì al boia dell'ex-Governo pontificio per giustiziare il Tognetti.

E come non bastasse questo, il nostro socialista non era ancora uscito di carcere che gli fu messo sott'occhio uno di quei giornalucci comunardi-socialisti, in cui sedicenti suoi colleghi lo accusavano nientemeno che di essere un *agente provocatore* agli stipendi del Governo monarchico.

Gli è questa calunnia che ha eccitato i nervi di Tito Zanardelli e gli ha fatto scrivere la lettera che precede, e cui ci ha recato l'autore stesso in persona.

***

Tito Zanardelli è un uomo ancora giovane: potrà avere al più dai 38 ai 40 anni. Ci disse d'essere ammogliato e d'aver famiglia. È di persona piuttosto alta che bassa, veste assai decente e senza stramberie, piuttosto dimesso che elegante. Ha volto intelligente e abbastanza simpatico, fronte alta, capelli lunghi, folti e castani, barba alla nazzarena e lineamenti assai pronunciati. Ma ciò che ferma più l'attenzione di chi gli parla e lo guarda, sono i suoi occhi: due occhietti piccoli, neri, mobilissimi; non si fermano un momento a guardare, si fissano su tutto e su niente; pare che penetrino collo sguardo e invece appena sfiorano gli oggetti su cui si gettano; hanno nell'incostanza ed una mobilità che stancano; e quando e quando vi verrebbe la voglia di dir loro: — Ma fermatevi e guardatemi! — e invece non potete dirglielo perchè in quell'istante appunto che aprireste la bocca, essi accennano a guardarvi, per scappare subito dopo.

Il suo discorso rassomiglia al suo sguardo; è a frasi brevi, spiccate, saltellanti; pare senza connessione, distratto e sbadato; tocca un po' di tutto, divaga, e poi si pente e si ripiega su se stesso; un concetto, un pensiero si vede provocarne uno, due, dieci altri; ognuno di essi ha appena un uncinetto impercettibile con cui si attacca al precedente. Quando il parlatore ne ha infilzato parecchi da formare una bella catena, alle volte la lascia a mezzo; altre volte si ricorda della divagazione e cerca di attaccare l'uncinetto dell'ultima frase a quello della prima e forma un cerchio che vorrebbe essere un discorso finito.

***

Presentandosi con modi molto cortesi, Tito Zanardelli invocò la nostra imparzialità e cortesia per ottenere la pubblicazione della sua lettera.

« — Ormai non ho altro mezzo di difesa che quello di appellarmi alla pubblica opinione, alla stampa specialmente avversaria. Se mi mancano loro non so più a chi rivolgermi. — Vedano la mia condizione: mi accusarono di vagabondaggio perchè m'hanno trovato disimpiegato; ma sfido io, se ero appena espulso dalla Francia! Già, mi vogliono rovinare in tutti i modi: mi fanno espellere dal paese vicino; vengo nel mio dopo tanti anni, e mi arrestano come vagabondo; e sì che avevo dei denari in tasca: non molti, ma cento lire sono alle volte assai più di quanto si trovi addosso a certi giornalisti e anche ad altri. — Poi in carcere mi accusano d'aver aiutato a rubare la mannaia che servì a giustiziare il Tognetti. Ma se io non ero in Italia allora!... Mi consultai cogli avvocati miei: già non c'è modo di uscirne; su quel fatto dicono sia avvenuta un'amnistia; ed io non lo sapevo nemmeno; e non ci sarebbe altro mezzo che far fare una revisione del processo; perchè giudicarmi e condannarmi o assolvermi essi non possono più. — E poi non basta nè vagabondaggio nè complicità nella mannaia. Adesso costoro (e accennava, spiegazzandolo, un foglio democratico-socialista) mi chiamano anche agente provocatore del Governo! Ci sarebbe da diventarne pazzo! »

E seguitava:

« — Ed io non posso chiedere soddisfazione. A chi domandarla? Giovedì uscendo di carcere il questore di Torino mi fece chiamare e andare da sè. Mi ricevette molto bene; già sempre fu compitissimo il vostro questore, e mi tenne questo discorso: che egli voleva sapere dove abitavo e che intendevo di fare; essere meglio che io mi fermassi a Torino e mi lasciassi vedere a quando a quando da lui; non ero ammonito, no, lui non l'avrebbe fatto, perchè a Torino non si suole ammonire, e la opinione pubblica del resto non l'avrebbe permesso; ma egli aveva ordini precisi; mi lasciassi vedere, e, quando mi allontanassi da Torino, dicessi dove mi recavo, altrimenti avrebbe dovuto farmi arrestare . . . .

« — Ma dunque siete un uomo molto pericoloso?...

« — Pericoloso! perchè? Io non lo so davvero; sono socialista, ma io non sono punto violento nè regicida, anzi combatto il regicidio perchè non sono traditore, non sono neanche rivoluzionario. Io dico e sono convinto che la rivoluzione violenta e la rivoluzione della piazza pei socialisti non è possibile oggi; ci vuole la propaganda, di vuole; ed io non faccio e non predico che propaganda. Recentemente a Parigi — i miei lo sanno — nella seduta preparatoria di un clamoroso *meeting* biasimai e combattei il regicidio e ogni mezzo violento. Mi hanno arrestato più volte in Italia, mai per violenze; tre volte a Napoli, sempre per reati di stampa; a Roma una volta fui due mesi e mezzo in carcere perchè avevo tentato di fare un giornale socialista; avevo pubblicato solo il programma. Questi gli altri arresti ebbi io, ma sempre per reati di stampa, per nient'altro.

« Sono specialmente preso di mira; anche quando sono quieto e tranquillo e non comunico con nessuno de' miei numerosi amici, anche allora mi stuzzicano. Fui un anno in una grande tintoria di Parigi; ho fatto un po' di tutto per vivere; in quella tintoria vivevo da operaio, studiavo la pratica la nostra questione; alle volte lavoravo 12, 14 e anche 18 ore al giorno; le mani nell'acqua bollente, la testa in mezzo ad esalazioni, a vapori, a nebbie asfissianti e nocive. Non parlavo, non scrivevo, non vedevo nessuno. Ma non bastò: mi vennero a cercare e a farmi sfrattare. I mezzi che usano i Governi sono varii; hanno anche quello di *tagliare i viveri*. A me hanno cercato spesso di tagliare i viveri.

« Un'altra volta, disperato, vado a Bruxelles; appena arrivato mi acconcio da operaio tipografo; non passano 24 ore e sono chiamato ed espulso.

« Ma io ho saputo da persone altolocate e da miei amici che si interposero, che era il Governo italiano che mi faceva cercare e perseguitare. Eppure non mi trovarono mai niente, nè armi nè strumenti o indizi di voler violenze; io sono per la propaganda pacifica.....

« Io non ho la mania della persecuzione; eppure non ci sono che due ragioni per spiegare il perchè mi trattano così. Ho scritto un opuscolo, un libro: *La necropoli dei consorti*; vi ho detto con imparzialità a tutti; ne furono fatte tre edizioni; adesso non lo ristamperei più quel libro, perchè è ancora troppo violento. O là dentro ho eccitato qualche potente troppo al vivo, e m'ha giurato vendetta, mi fa perseguitare, oppure io sono perseguitato dagli agenti di bassa polizia; costoro hanno bisogno di farsi muovere, farsi far rumore, ci intrigano e ci provocano perchè diamo loro da lavorare; se noi non ci muovessimo, che figura ci farebbero essi innanzi al Governo che li paga!...

. . . .

Non andiamo avanti a riassumere col miglior ordine che possiamo il lungo colloquio avuto con Tito Zanardelli. Basti questo che abbiamo riferito, non per fare del richiamo attorno al socialista, ma per tratteggiare uno studio artistico-politico.

Chi ci ha letti ieri e ci ha seguiti fin qui, si convincerà d'una cosa: che avevamo ragione a domandare che non si creassero apposta dei martiri o degli spauracchi senza ragione o senza costrutto.

O costoro hanno con sè veramente colpe e pericoli gravi; e diteli e combatteteli a visiera alzata. O non lo hanno e lasciateli in pace; alla loro propaganda deleteria opponete l'altra assai più efficace delle buone azioni e delle buone amministrazioni.

Lettere Romane.

Roma, 19 novembre.

La questione Pennesi.

(Sabazio) — Abbiamo di novità una questione Pennesi.

Il prof. Orazio Pennesi, direttore di una delle scuole elementari comunali, è stato un buon garibaldino ed è ora un mediocre poeta. È un marchigiano, dal viso pallido, da asceta, contornato da una barba rada e nerissima, con un paio di occhi neri, profondi.

Come rappresentante dei reduci di Roma, egli si recò domenica scorsa a Mentana, alla consueta commemorazione della infausta giornata. Ed ivi, salito sui gradini dell'ara che racchiude le ossa dei caduti per Roma, pronunciò un discorso pieno delle solite frasi retoriche e delle consuete parole che formano il repertorio di tutti i discorsi radicali. Disse che Mentana era l'epilogo della rivoluzione italiana, e ricordando come mentre i garibaldini si battevano e morivano sui campi mentanesi, l'esercito italiano era obbligato a stare fremendo a Passo Corese con le armi al piede.

— Là era l'abbaco, — egli disse, — qui l'epopea!

Per queste parole un giornale di Roma che, a giudicarne almeno dal titolo — la *Libertà* — dovrebbe essere liberale, strepitò, gridò allo scandalo, disse che il Pennesi aveva oltraggiato tutto l'esercito italiano, che non si doveva permettere a un individuo, preposto all'istruzione della gioventù, di esprimere sentimenti contrari alle patrie istituzioni.

E il povero Pennesi fu spacciato. L'altra sera al Consiglio comunale, radunato in seduta segreta, il consigliere Righetti, notissimo moderato, interpellò l'assessore Placidi sulle parole pronunciate dal Pennesi e sui provvedimenti che avrebbe preso la Giunta. E il Placidi rispose che la Giunta aveva già provveduto e che il Pennesi era stato immediatamente destituito.

E così fu. Il Consiglio approvò la proposta del Placidi, e il domani il povero Pennesi riceveva dal Municipio comunicazione della destituzione, *per avere espresso pubblicamente le sue opinioni politiche*.

Notate che, a quanto si assicura, il Pennesi disimpegnò sempre in modo inappuntabile le funzioni di direttore; che egli in una lettera pubblica aveva dichiarato di non avere avuto la menoma intenzione di offendere l'esercito; che non v'è alcun regolamento che vieti ai funzionari municipali di esprimere pubblicamente le loro opinioni politiche.

Dunque?

A me, che ho inteso a Mentana il discorso del prof. Pennesi, non dirò che questo discorso abbia prodotto la più bella impressione; per me avrei preferito, mi sarebbe sembrato assai più delicato, che egli non avesse detto quelle parole; ma da quello ad una destituzione nuda e cruda, senza prima nè avvisarlo nè ammonirlo, ci corre assai.

Tutti i giornali di Roma si occupano della questione, e finora non ne ho letto uno che abbia il coraggio di difendere apertamente l'operato della Giunta e del Consiglio. I radicali protestano e minacciano di provocare qualche scandalo; e così il Pennesi, ieri quasi ignorato, oggi è sollevato agli onori del martirio e da questo martirio al Parlamento non sarà forse che un passo.

***

Maffi a Roma.

Fra due giorni avremo dunque la riapertura della Camera. Finora i deputati arrivati sono pochi assai, ma si assicura che molti arriveranno domani, moltissimi dopo domani, e gli altri poi mercoledì mattina, sicchè per la seduta reale si calcola sull'intervento di circa quattrocento deputati.

Oggi intanto è arrivato il Maffi, l'operaio-deputato di Milano. Le Associazioni operaie e specialmente quelle tipografiche facevano conto di muovergli incontro con musiche e bandiere, ma la Questura oppose risolutamente il suo veto, adducendo appositi ordini ricevuti dal Ministero degli interni. Allora le Associazioni decisero di muovergli incontro egualmente, ma in privato, senza musiche e senza bandiere. Difatti al tocco e mezzo, all'arrivo del treno maremmano, sotto la tettoia c'erano varie Commissioni, e fuori una grande folla in attesa dell'arrivo del neo-deputato.

Il treno arriva, si ferma, i viaggiatori ne scendono. Si cerca il Maffi. Dov'è, dove non è? Il Maffi non si trova; il cavaliere Serao, ispettore-capo di pubblica sicurezza, dice a tutta quella folla: « Che volete, sarà sopravvenuto un contrattempo; si sarà fermato a qualche stazione intermedia... » Il sig. Uriele Cavagnari, operaio tipografo anche lui, che aveva preparato un discorsetto per salutare l'arrivo dell'amico, si caccia le mani nei capelli per disperazione, e la folla scornata e confusa a poco a poco se ne va.

Intanto il Maffi, che aveva viaggiato bonariamente in seconda, piatto piatto se la svignava per un'altra uscita, senza che quasi nessuno si accorgesse di lui, e, accompagnato appena da due amici, saliva in carrozzella, e via, si ritirava a casa sua.

Su questo fatto corrono mille voci; i più dicono che è stata la Questura a ordire tutto questo complotto; altri parlano di un telegramma firmato *Teodoro Moneta*, direttore del *Secolo*, diretto agli amici della Lega, che li avvertiva che il Maffi aveva contromandata la partenza; quasi tutti poi sono concordi nel ravvisare in questo fatto la mano di Depretis, il quale temeva disordini e pericoli molto esagerati.

***

Coccapielleriade.

La parabola coccapielleresca accenna già a volgere al suo declivio. A questo proposito si riporta un aneddoto di fedeltà storica.

Due anni fa il Coccapieller aveva inventato quel suo famoso freno per i cavalli adombrati, che fece vedere a Torino, e che espose alla Mostra di Milano. Per questo freno egli aveva rivolto al Ministero di agricoltura e commercio una domanda di privativa. Ma il Ministero non credette accordargliela. Allora il Coccapieller rispose con una lettera furiosa, in cui diceva presso a poco così:

— Mi avete trattato in questo modo perchè mi credete un uomo nullo. Lo vedrete fra non molto chi sia Coccapieller.

E lo si è visto, pur troppo!

L'inaugurazione della ferrovia Novara-Pino.

II.

Genova, 20 novembre.

Il ritorno dei treni inaugurali è una nuova marcia trionfale. Nuovi spari di mortaretti, nuovi applausi, nuovi evviva alle stazioni di Porto-Valtravaglia, Laveno, Monvalle, Ispra, Taino-Angera, Sesto Calende, Castelletto, Porto-Varalpombia, Pombia, Oleggio. In omaggio agli invitati d'oltre confine, le varie bande musicali suonano alle stazioni l'inno svizzero e l'inno germanico alternandoli alla Marcia Reale. Gli ospiti stranieri esprimono la loro più calda ammirazione pei lavori della nuova linea.

Prima di entrare nell'antica ferrovia ed avviarci per le pianure lomelline ed alessandrine, agli Apennini ed a Genova la Superba, soffermiamoci ancora un momento a ragionare della nuova linea Novara-Pino.

***

La ferrovia Novara-Pino, costrutta, a seconda della convenzione di Berna, per abbreviare la distanza fra il Gottardo e Genova, fu dal ministro Baccarini prescelta ed approvata con decreto del 2 gennaio 1881 come quella che presentava condizioni planimetriche ed altimetriche più favorevoli per la regolarità e sicurezza d'una strada internazionale.

I primi lavori della ferrovia furono cominciati nel 2° semestre del 1880 nella parte che sarebbe stata comune a tutti i diversi tracciati proposti. La linea fu ripartita nei seguenti 11 tronchi: Da Oleggio al Ticino, impresa Francesco Podestà; ponte sul Ticino, a Sesto Calende, Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche in Napoli; da Sesto Calende alla cascina del Cucchino, impresa Giuseppe Giaudano; da Cucchino a Monvalle, impresa Ferdinando Bonora; da Monvalle a Laveno, Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche; da Laveno alle Fornaci di Caldè, impresa Ferdinando Nolli; da Caldè a Germignaga, impresa Agostino Miniggio; da Germignaga a Luino, impresa Luigi Medici; da Luino a Maccagno Inferiore, impresa Ambrogio Bulgheroni; da Maccagno Inferiore a Valle Grande, impresa ingegnere Carlo Brichieri; da Valle Grande al confine svizzero presso Pino, impresa ingegnere Paolo Bellani.

Il capo direttore per la costruzione della linea italiana d'accesso al Gottardo fu quell'ing. Angelo Giambastiani, di cui Baccarini fece tanti elogi al banchetto di Luino. Egli s'era già segnalato nella costruzione della linea aretina e della Pisa-Spezia. Vice-direttore fu l'ing. Norsa, che s'occupò specialmente delle opere in muratura e dei provvedimenti riguardanti la costruzione, mentre l'ing. Biradego fece i progetti per i fabbricati delle stazioni, per le costruzioni metalliche e per l'armamento.

La linea, lunga 65 chilometri da Oleggio al confine, fu costrutta in due anni. Essa, oltre il gran ponte sul Ticino, numerosi altri ponti in ferro, viadotti, opere in muratura, conta 18 gallerie pel complessivo sviluppo di 13 chilometri. La costruzione di questa ferrovia fu dunque un prodigio di rapidità.

Fu scritto che questa linea, preventivata in 20 milioni, ne costerà 40. L'ing. Giambastiani protesta contro questa asserzione. Egli dice che ciò è assolutamente non conforme al vero, e che risulta già che la spesa finale di costruzione della linea non verrà a superare quella precisata nei preventivi redatti dalla Direzione dei lavori e che furono a suo tempo approvati dal Ministero sopra pareri favorevoli del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato. Soggiunge che questo fatto avrà a costituire per la linea Novara-Pino un esempio che può dirsi piuttosto unico che raro negli annali delle costruzioni ferroviarie.

Poichè è così, tanto meglio, e ne abbia la giusta lode chi ne ha il merito.

Un'ultima nota, per mostrare il vantaggio di Torino in questa linea. La distanza da Torino a Bellinzona per Milano e Chiasso era di 256 chilometri; la distanza da Torino a Bellinzona per Novara, Sesto Calende e Pino è di 215 chilometri; Torino ha dunque un vantaggio di 41 chilometri, il che significa che, invece di impiegare una giornata e mezzo per andare a Lucerna, si potrà fare il viaggio in una sola giornata. Sia pei viaggiatori che per le merci è un gran benefizio.

***

Torniamo alle feste d'inaugurazione.

Poco oltre le 5 pom. si giunse a Novara; ove erano nuovamente allestite le tavole nella stazione, ed il cav. Porazzi aveva fatto preparare un nuovo servizio di cibi, vini e liquori. Malgrado l'abbondanza del banchetto di Luino, molti, stuzzicati dall'aria frizzante del Lago Maggiore, si sentirono il coraggio per un nuovo attacco; ma, più che mangiare, il bevve. Moltissimi, poi, andarono a visitare quella grotta magica che è la cantina del cav. Porazzi, la seconda meraviglia di Novara, dopo la chiesa di S. Gaudenzio. Là, in un'utopia cantina, opera di oltre vent'anni di pazienza, sono artisticamente distribuite a scale, a coni, a piramidi, circa 180,000 bottiglie di vini per lo più italiani, ed in grandissima parte piemontesi. Tutte le persone un po' a modo che vanno a Novara si recano a visitare quella cantina e a far onore ad un bicchier di Barolo, di Ghemme o di Lessona. Il cav. Porazzi ha in questi giorni ricevuto l'annunzio che alla Esposizione vinicola di Bordeaux gli fu conferita la medaglia d'argento.

Una inaspettata e dolorosa sorpresa si ebbe però a Novara. Il ministro Baccarini riceveva da Russi un telegramma che gli annunziava che sua madre era in fin di vita. Un treno speciale partì tosto per trasportare l'operoso ministro al fianco della madre moribonda; ma atroce destino volle che egli non potesse più giungere in tempo per riceverne l'ultimo bacio. Mentre egli adempiva ai suoi doveri di uomo che consacra la vita alla cosa pubblica, la madre spirava pensando a quel figlio, di cui andava tanto orgogliosa!

Questo fatto rese triste il viaggio dei convitati fino a Genova; le festose accoglienze e la bella illuminazione della stazione di Mortara, le deliziose impressioni della giornata non bastarono a dileguare la mestizia prodotta da questa notizia, che però non fu conosciuta subito da tutti; cosicchè in certi scompartimenti si fece una gazzarra indiavolata.

***

Si giunse a Genova poco oltre le 10. La stazione era illuminata a fuochi di bengala. I pompieri in abito di gala erano schierati lungo la piattaforma interna. Le carrozze municipali, gli inservienti in gran livrea attendevano alla stazione. L'accoglienza per

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 15.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA di JULES MARY

PARTE PRIMA. Un dramma di villaggio.

VII.

Il giorno dopo essa partì come aveva promesso a Giuseppe Héliot. La sera innanzi, stretto in un fagotto quel po' di roba che aveva, era andata a consegnarla al vetturale che faceva il servizio della vallata della Senna. Per risparmiare il denaro guadagnato alla fabbrica Hofoller, denaro che prevedeva le sarebbe poi stato così necessario, essa non aveva voluto prender un posto alla diligenza, che d'altronde l'avrebbe scossa troppo violentemente e stancata più che non la strada fatta a piedi.

Del resto, la strada era buona. Costeggiando la Senna, che al disopra di Chateaulin non è più grande di una gora, la strada correva senza erto attraverso le colline ed i boschi di abeti, e bianca e polverosa tagliava in linea retta le macchie ed i boschi demaniali.

Le ci vollero due ore per giungere a Sapogna, due ore non molto faticose, perchè si riposava ogni tanto sui pezzi di macigno gettati lungo le fosse e sui pinoli chilometrici.

Si era alla fine di febbraio. Durante la notte aveva gelato, ma ora il sole si era levato chiaro e già un po' caldo. Fiorenza non si sentiva più male. Passati quei primi attacchi di colica, che le avevano fatto la dolorosa impressione di piombo rovente versato nelle viscere, stava meglio, e man mano che camminava si sentiva il sangue scorrere con più calore, con più vita per le membra. Anche la visita d'Héliot le aveva fatto bene.

In quella solitudine, in quel disprezzo generale in cui viveva, l'affezione del giovine, quella tenerezza offerta con commossa franchezza aveva fatto sorgere in lei una nuova speranza. Giuseppe la difenderebbe. Lui era conosciuto; non era uomo da chinar la testa dinanzi alle villanie dei contadini. D'un carattere molto sensibile quantunque non tanto delicato, il giovine si dava quasi un'importanza d'essere onesto a tutta prova. Colla sua ingenua durezza, colla sua generosità d'animo, ei si farebbe cavaliere di Rossetta, e questa protezione che, venendo da altri, essa avrebbe forse male interpretata, la difenderebbe da tutti quei di Sapogna.

Dietro a lei, Chateaulin spariva a poco a poco; non vedevasi più che una massa dai tetti ineguali, interrotta da cime d'alberi e sopra a tutto staccavansi netti i campanili delle parrocchie di S. Giovanni, S. Biagio e S. Optato; quest'ultimo specialmente, posto come un nido in una macchia di tigli, addossato alle mura rovinate del castello ducale, dominava le nude roccie, da cui sgorgavano le chiare acque d'una sorgente. Il sole luccicava sulle ardesie e sui tetti rossi. In fondo, fra i due gemelli, due colline che sorgono alte e ispide in aperta pianura, scorgevansi su per un dolce pendio i magri vigneti del Chateaulinese.

Incontrò molti contadini che andavano al mercato di Chateaulin, appoggiandosi sulle loro fruste a nodi, coperti con un ferraiuolo di tela turchina, colle gambe chiuse nelle uose gialle. Passarono delle donne portando canestri e panieri pieni di burro e uova; passarono i birocci dei pollivendoli, degli ortolani e di altri venditori, ed ogni tanto fra quei contadini e contadine Fiorenza incontrava qualche faccia conosciuta. Allora si nascondeva in una macchia, s'appiattava dietro una siepe o si cacciava nel casotto d'un cantoniere. Ma quando non li scorgeva da lontano, doveva sostenerne gli sguardi curiosi, meravigliati, che la seguivano ancora per molto tempo dopo che era passata.

Due carrozzini che venivano da Chateaulin la raggiunsero. In essi stavano alcuni giovani cacciatori, due dei quali, Puisseux, cancelliere al tribunale di Chateaulin, e Dive, perito presso lo stesso ufficio, le mandarono dei baci invitandola a prendere posto in mezzo a loro, e Puisseux, col suo fucile nel fodero di cuoio, fece le viste di prenderla di mira.

Era giunta a metà strada da Sapogna. Passò dinanzi alla fabbrica Hofoller che le rammentava dei giorni così tristi e la cui vista le strinse il cuore d'una inesprimibile angoscia, senza che si sapesse render conto di quel presentimento. Passò dinanzi alle officine del signor Enrico Matt, che impiegavano sette od ottocento operai. Stava per giungere alla foresta nella quale è come rannidata la fattoria del Guado d'Hossas, quando, per non traversare Sapogna in pieno giorno, essa lasciò la strada e prese attraverso i campi. Camminava nel bosco da qualche minuto, quando si sentì invasa ad un tratto da una grande stanchezza. Sedette un poco sul muschio per riposarsi e quando le parve aver ripreso forza si alzò, ma allora un acuto dolore le straziò le viscere.

— Ah!... il bambino!... — essa gridò; — non avrò tempo d'arrivare a Sapogna.

Invece della testa, le pareva d'avere un peso enorme sulle spalle. Tuttavia riprese il cammino, chiamando in soccorso tutte le sue forze. Ci voleva un quarto d'ora per giungere a Perouse, il borgo che confina con Sapogna. Pochi passi la separavano dal Guado d'Hossas, ma essa avrebbe preferito morire piuttosto che rientrare in quella casa. Andava innanzi china, ansante, inciampandosi nei virgulti, minacciando ogni momento di cadere; la sua fronte grondava sudore, i suoi occhi erano pieni di lagrime e talvolta il dolore mordeva così atroce ch'essa gridava aiuto, non potendo più resistere.

Finalmente capì essere follia seguitar la strada, giacchè mai potrebbe giungere dallo zio. Ebbe però vergogna di rimaner là distesa in mezzo alla strada, sotto gli occhi dei contadini che passavano: il suo pudore di donna le dette nuove forze, e tenendosi ai rami d'alberi, alle ginestre ed alle radici, si cacciò nel bosco per un sentiero di rovi e cadde mezza morta sulle foglie secche, in un cespuglio di noccioli.

I suoi capelli s'avviluppavano ai rami e ad ogni convulsione spasmodica si strappavano a ciuffi. Ad un tratto però un dolore più acuto, atroce, ineffabile la fece svenire completamente.....

Quando in lei tornò il sentimento della vita, le sue membra erano come paralitiche. Non soffriva più tanto e trovava un gran sollievo in quella letargia. Lì per lì non compreso ove la si trovasse, nè che cosa fosse successo. Una densa nebbia le offuscava gli occhi, un sordo ronzio le rintronava le orecchie. Era sotto un incubo pieno d'apparizioni fantastiche e di forme indefinite. Le pareva che un essere gigantesco la portasse via attraverso lo spazio e poi la lasciasse cadere: provava la sensazione dell'immensità del vuoto. Vaghe ombre le s'aggiravano intorno in un turbine vertiginoso, le si chinavano all'orecchio e canticchiavano delle arie che a lei pareva d'aver già sentito, come l'ingenua canzone del mendicante Toulotte:

Portano solo un fazzo
Per farci.... tra-la-la
Per farci.... tra-la-la
Per farci pol ballar.

Tutto ciò misto a frasi d'amore mormorate da una voce dolce, a parole di cui non capiva nulla come: « ..... I progetti del governo dell'imperatore.....: le strade dipartimentali..... sviluppare fra noi il gusto e la conoscenza dell'allevamento del cavallo..... i bravi ed onesti popolani del Chateaulinese..... » Sentì un gran freddo: dalla testa ai piedi era tutta un ghiaccio. Tornò in sè..... Quante ore era rimasta a quel modo?.... Non lo sapeva. Perchè si trovava stesa a terra nella foresta? Sopra di lei, traverso i rami brulli, splendeva il sole.

— Ah!... Dio! — gridò rammentandosi....

(Continua).

parte delle Autorità genovesi fu cordiale e dignitosa. Il Municipio aveva provveduto per albergare tutti gli invitati. Noi della stampa fummo per la maggior parte condotti all'Hôtel de Londres; per mio conto avrei torto se me ne lagnassi, perchè mi ci trovai bene.

Genova era quella sera imbandierata nelle vie principali, e illuminata in piazza dell'Acquaverde, via Balbi, via Nuovissima, via Garibaldi e piazza delle Fontane Morose. Era anche illuminata, a lumi tricolori, la basilica di Carignano, e mi si disse che l'effetto di tale illuminazione, fatta dal signor Picasso, era incantevole.

La maggior parte degli invitati era però quella sera troppo stanca per godere della illuminazione. Entrati nell'albergo, i più vi rimasero fino al domani.

* * *

L'indomani si ebbe al mattino un cielo sereno, e Genova, bella sempre nei quartieri nuovi e vecchi, apparve bellissima e gaia. Gli svizzeri e tedeschi specialmente la giravano in ogni senso, ammirandone i palazzi, le nuove vie, i monumenti, le nuove opere pubbliche. Il Municipio distribuì abbondanti biglietti per la visita dell'Albergo dei Poveri, della Regia Università, della Galleria Brignole-Deferrari, del nuovo Ospedale di Sant'Andrea Apostolo in Carignano, ecc. Distribuì pure i biglietti per la corsa di piacere sul mare, sui due piroscafi Italia e Arabia della Società riunita di navigazione italiana.

Moltissimi degli invitati stranieri ed italiani, e moltissimi genovesi presero parte alla gita in mare sui due piroscafi. Partiti verso il mezzogiorno, si andò lungo la riviera di ponente fino all'altezza di Varazze. Il tempo, che verso il mezzogiorno era mite quantunque vi fosse cielo alquanto coperto, verso le due si fece freddo, e soffiava un po' di vento; cosicchè la corsa non fu spinta fino a Savona come progettavasi. Anche a bordo dei due piroscafi vi fu ristoro di cibi e di vini, ma i più avevano mangiato nel mattino agli alberghi. Ciò non tolse che tutto quanto trovavasi nelle cucine dei due battelli sia stato completamente divorato.

In complesso, attesa la stagione, fu una corsa abbastanza buona, e la riviera di ponente, malgrado il cielo grigio, si mostrò in tutta la sua bellezza. E, mentre gli stranieri ammiravano specialmente quella lunga fila di borghi che paion città, e che si danno la mano [illegible] sviluppo industriale di San Pier d'Arena, di Sestri, di Prà, e s'auguravano che tutta Italia avesse a [illegible] che lavora per l'aumento della ricchezza del Paese.

* * *

Alle 6 ebbe luogo il gran pranzo al Palazzo Ducale. L'antica residenza dei Dogi, rimodernata nello scorso secolo, era addobbata con tutto il lusso dei vecchi tappeti e delle vecchie tappezzerie, [illegible] d'arte antica e non di fabbricazione [illegible]. L'ampia sala del Palazzo Ducale, la quale è troppo bella per aver bisogno di [illegible], era splendidamente illuminata con 2400 candele; le grandi lampade di cristallo pendenti dalla volta profonda, coi loro scintillii argentini producevano un effetto magico.

Quattro lunghe tavole erano disposte nella sala in senso longitudinale. Nel fondo della sala, rialzato a palco, v'era una tavola a ferro di cavallo, la tavola d'onore, ed accanto a questa ve ne erano due altre, una delle quali destinata alla stampa. Alla tavola d'onore sedettero il principe Amedeo, Ruchonnet, vice-presidente del Consiglio federale svizzero, Roeder, ambasciatore germanico a Berna, il sindaco Podestà, Del Giudice, che surrogava il ministro Baccarini, i rappresentanti delle provincie e delle città di Torino, Alessandria, Milano, ed altri invitati ufficiali.

Il pranzo, di cui ebbero l'incarico i signori Roncallo e Dupré, proprietari dello stabilimento la Concordia, fu addirittura splendido, e mi si disse che [illegible] Torino nel palazzo Carignano in occasione della inaugurazione del Moncenisio. Tutti furono unanimi a lodare l'eleganza del servizio, la scelta e la squisitezza dei cibi, la bontà dei vini. Si era in 600, cosicchè, malgrado l'etichetta dell'abito nero e cravatta bianca, si potè star a tavola colla massima disinvoltura ed allegria.

Noi giornalisti siamo di parere che per consumare degnamente un buon pranzo, bisogna che vi siano pochi discorsi. Quella sera, forse a motivo della presenza del principe Amedeo, i discorsi furono pochissimi e brevissimi, e noi ne fummo beati, incantati.

Il sindaco Podestà ringraziò il principe Amedeo di essere intervenuto a quel convegno di città e di nazioni, e diede il benvenuto a tutti gli invitati; espresse la riconoscenza di Genova pei Governi che contribuirono a compiere la ferrovia del Gottardo, che sarà monumento d'onore alla scienza ed al lavoro; fece una simpatica commemorazione dei caduti nella esecuzione della grande opera, dal Favre agli operai; bevette alla salute della Casa Reale italiana, al progresso continuo e incessante delle città e provincie percorse dalla ferrovia del Gottardo, all'imperatore di Germania ed alla Germania, al presidente della Svizzera ed alla Svizzera, ed alla nostra cara Italia.

Fragorosi applausi accolsero le sue parole.

Parlò quindi Ruchonnet, il vice-presidente del Consiglio federale svizzero, e fu felice non meno che a Luino. Ebbe grandi parole d'elogio per l'antica civiltà italiana, per le nostre vecchie e belle città, pei nostri ingegneri che primi ebbero il coraggio di tentare il traforo dei monti, pei nostri umili operai di cui tutta Europa ammira la pazienza e la costanza al lavoro, per le nostre istituzioni liberali, per la parte che l'Italia ebbe nella grande opera del Gottardo. — Parlò insomma colla franchezza dell'uomo libero, colla energia del montanaro, e fu applauditissimo.

Pronunciò quindi poche parole il generale Roeder, ringraziando a nome della Germania.

Quindi il principe Amedeo si ritirò, e così ebbe fine il lodatissimo banchetto.

* * *

Usciti dal Palazzo Ducale, gli invitati si recarono a Palazzo Tursi pel ricevimento che dovevano fare le autorità municipali. Contemplarono frattanto la leggiadra illuminazione di via Roma, illuminazione a gas, fatta ad archi fregiati che, succedendosi a breve distanza per quella via in pendenza, pareva una gran galleria di luce e produceva un effetto bellissimo.

A Palazzo Tursi, fatte le presentazioni d'obbligo, distribuiti i rinfreschi, si volle che Sivori, il mago del violino, desse un saggio della sua grande valentia. Il Municipio di Genova possiede in un armadio il violino di Paganini. Il misterioso armadio imbottito di seta rosa fu aperto, la campana di vetro che copre il celebre violino fu sollevata, ed il nobile strumento venne affidato alle mani del rinomato violinista genovese. Sivori suonò.... come sa suonar Sivori; dalle corde di quel vecchio strumento uscirono quei suoni ora vigorosi ora flebili, ora mesti ora gai, con cui una volta Paganini strappava gli applausi di tutti i pubblici d'Europa. E gli applausi piovvero numerosi e cordiali anche all'indirizzo di Sivori, ben degno di toccare quelle corde con cui si rese celebre Paganini.

Col ricevimento al Palazzo Tursi potevano dirsi terminate le feste. L'indomani gli invitati partirono per la maggior parte, contenti della gita, entusiasti della splendida ospitalità di Genova.

DAL PIEMONTE

Boves. — *Onoranze al senatore Riberi.* Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« Boves festeggiava ieri (19), con una spontanea e cordiale dimostrazione, la nomina a senatore dell'egregio comm. Riberi.

« Municipio e Società operaia gli presentavano indirizzi di felicitazione e spedivano telegrammi di ringraziamento ai ministri Depretis e Berti per la suprema distinzione conferita all'amato concittadino.

« Nella commovente manifestazione di stima e di affetto dei Bovesani si associavano per lettere e per telegrammi molti amici e conoscenti dell'avv. Riberi, fra i quali con felicissimo pensiero l'on. sindaco di Cuneo.

« Alla sera le due vaste piazze e le vie principali del paese, vagamente illuminate, risuonavano [illegible] ed al grido di evviva al nuovo senatore.

« In casa del commendatore Riberi si radunavano intanto autorità e rappresentanze locali, nonchè buon numero di amici ad un banchetto, rallegrato dai concerti della Banda municipale, e terminato fra una sequela di ovazioni al novello senatore.

« La gioia d'una sì bella dimostrazione non potendo disgiungersi dal ricordo del dolore di una lotta troppo recente, l'avvocato Riberi, ringraziando commosso per le manifestazioni di stima ricevute, pregava i suoi amici di Cuneo, intervenuti alla festa, a volersi fare interpreti presso i loro concittadini dei sentimenti di vivo affetto da lui espressi verso la cara città e del sincero desiderio che egli nutre di potere tale sentimento attestare in qualsiasi contingenza.

« Alle nobili parole dell'avv. Riberi facevano eco i brindisi dei bovesani, tutti ispirati ad un solo sentimento: l'affetto e la solidarietà dei cittadini di Boves verso quelli di Cuneo.

« Colla commovente dimostrazione di ieri, Boves non soltanto ha preso parte ad una gioia a tutti comune, ma ha alleviato un dolore diviso da quanti entrono pel commendatore Riberi stima ed affetto. »

FERROVIE E TRANVIE

Apertura della linea Novara-Luino-Pino. — L'apertura dell'esercizio della linea Novara-Luino-Pino essendo ritardata oltre il 22 corr., si fa noto al pubblico quanto segue:

Tutti i treni da Novara a Luino ed oltre e viceversa indicati nel quadro n. 8 dell'orario generale 22 novembre 1882 non saranno attivati fino a nuovo avviso. Di conseguenza i treni 69, 572, 574, 576 e 60 saranno limitati a Novara ed i treni 49, 571, 573, 575 e 57 principieranno da Novara.

L'ultimo treno da Arona a Novara (187-87) indicato nel quadro 31 non avrà luogo e sarà provvisoriamente sostituito da un altro treno in partenza da Arona alle 6,5 pom. con arrivo a Novara alle 7,3 pom.

Interruzioni della linea tirolese. — Si avverte nello stesso tempo che per le interruzioni della linea tirolese non avranno luogo, sino a nuovo avviso, i treni diretti 25 e 26 della linea Verona-Ala, quadro n. 54.

Tranvia a vapore Vercelli-Fara per Prato-Sesia. — La Prefettura di Novara trasmise al Ministero dei lavor. pubblici una domanda di autorizzazione dell'ingegnere Giuseppe Provasi per la costruzione di una tranvia a vapore che da Vercelli per Fara arrivi a Prato-Sesia.

Secondo il progetto studiato dal predetto ingegnere nell'interesse della *Società per le ferrovie del Ticino*, la tranvia di che trattasi, partendo da Vercelli, attraversa gli abitati di Borgo Vercelli, Casalvolone, Casalbeltrame, Biandrate, Vicolungo, Sillavengo, Carpignano, Fara, Sizzano, Ghemme, Romagnano e Prato-Sesia, a misura in complesso chilometri 43, dei quali 37 su strade provinciali o comunali e chilometri 6 nell'interno degli abitati.

La nuova linea incontra in Biandrate l'altra tranvia che di là va a Novara e Vigevano e che la *Società per le ferrovie del Ticino* aprirà all'esercizio il 15 dicembre prossimo.

Sul progetto medesimo si è già pronunciato favorevolmente l'ufficio del genio civile di Novara.

Tranvia Biella-Chiavazza. — Il Consiglio comunale di Biella in sua adunanza del 13 corrente accolse la domanda della Società generale belga delle ferrovie economiche per la costruzione di una tranvia a vapore nella strada comunale La Marmora dalla stazione ferroviaria al ponte di Chiavazza.

Nuove tranvie a vapore. — Il giorno 13 è stato stipulato in Pavia fra il prefetto comm. Bosia in rappresentanza di quella provincia e il duca di Bomarzo e l'ing. Gindice in rappresentanza della *Società per le ferrovie del Ticino*, l'istrumento di concessione delle seguenti linee di tranvie a vapore: Cassolnuovo-Vigevano-Tromello-Garlasco-Pavia, Mortara-Ottobiano-Pieve del Cairo, Ottobiano-Tromello, Garlasco-Sannazzaro, Pavia-Sant'Angelo-Lodigiano, della lunghezza complessiva di 120 chilometri.

ALTRA AURORA POLARE

Riceve avviso dal direttore dell'Osservatorio di Ivrea che l'aurora della sera del 17 corrente si è ripetuta la notte, cioè nelle prime ore del mattino del 18. Ecco ciò che egli scrive:

« 18 novembre, ore 5,50 ant.

« Con sorpresa, mentre mi avvio frettoloso per prendere il treno della ferrovia, vedo per tutta la regione che da N 20° E si estende a N 30° O la medesima velatura a guisa di nebbia sanguigna con tinta piuttosto uniforme e parvenze di raggi bianco-cinerei con due centri pronunziati a N 10° E ed a N 20° O circa. La soverchia premura mi impedì di fermarmi ad osservare. La direzione del treno poi era tale che nulla più potei vedere dal finestrino del vagone.

« Prof. A. Bosna. »

Anche dall'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia si annunzia l'apparizione di questa seconda aurora.

Le perturbazioni avvenute nella notte dal 17 al 18 nelle linee telegrafiche, e quelle osservate qui ed altrove negli apparati magnetici sino dalle prime osservazioni del mattino del 18, confermano tali osservazioni.

Altre notizie pervenuteci di poi addimostrano che l'aurora del 17 apparve al Nord sull'Europa occidentale sino al Sud della Norvegia, e che in Italia fu vista in tutto il settentrione ed il centro fino a Roma. Del mezzodì non ho altra notizia che quella di Gaeta che ho già riportata nella precedente relazione.

Le perturbazioni delle linee telegrafiche e degli apparati magnetici si avvertirono dappertutto.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
20 novembre 1882.

P. F. Denza.

Soccorsi per gli inondati.

Seguita la gara della beneficenza. — I comuni di Caluso e Rondissone hanno fatto al Comitato Torinese per soccorsi agli inondati rilevante spedizione di effetti di vestiario.

Ieri poi da questo Comitato furono spediti al sig. Prefetto di Ferrara n. 28 colli contenenti effetti con destinazione ai profughi di Rovigo, colà ricoverati, che, secondo informazioni ufficiali, sono oltre 1400.

Reati e pene

Notizie.

Corte di cassazione.

Il giorno 18 si discusse in Cassazione il ricorso della sentenza della Corte d'assise di Milano, nel processo contro Cattaneo, condannato quale autore dell'assassinio della Gallotti, la *donna tagliata a pezzi*, trovata nei campi di Torre Milanese.

Il P. M. concluse per il rigetto del ricorso.

Fra giorni sapremo la sentenza.

* * *

Fu pure discusso il ricorso della sentenza della Corte d'assise di Novara contro Grillo, quel certo droghiere che, secondo l'accusa, avrebbe dato fuoco al suo negozio, per farvi perire, come infatti vi perì, la moglie, di cui si voleva liberare per continuare la sua tresca con altra donna.

La Corte di cassazione cassò la sentenza e rinviò il Grillo per nuovo giudizio innanzi alla Corte d'assise di Vercelli.

Toga-Rasa.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 21 novembre.

★ Adunanza della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali *del 19 novembre 1882.* — Presiede il presidente della R. Accademia comm. senatore Ercole Ricotti.

Lettosi il verbale della seduta della Classe del 25 giugno p. p., con cui si chiuse l'anno accademico 1881-82, il presidente prende la parola per annunziare con espressione di compianto la morte dell'illustre chimico Federico Wöhler di Gottinga, che era ascritto tra i corrispondenti dell'Accademia torinese.

L'Accademia si associa ai sentimenti espressi dal presidente.

Dopo ciò il segretario presenta alla Classe i numerosi libri e periodici scientifici pervenuti in dono all'Accademia durante le ferie autunnali. Fra le opere presentate si nota particolarmente un opuscolo pubblicatosi in Monaco di Baviera, col titolo: *Die chemische Kraftquelle im Lebenden Protoplasma*, ossia *L'origine chimica della forza nel protoplasma vivente*. Gli autori, signori Oscar Loew e Tommaso Bokorny, inviarono all'Accademia, ad illustrazione delle loro ricerche, una cassetta contenente preparati microscopici.

Il socio Cossa presenta alla Classe, a nome del collega corrispondente dell'Accademia professore Capellini di Bologna, un esemplare degli Atti del Congresso geologico internazionale (sessione 2ª) tenutosi in Bologna nel 1881. La Classe ringrazia il cortese donatore.

Il socio Cossa legge uno scritto portante il titolo: *G. Decaisne, dell'Accademia delle scienze di Francia.* È una commemorazione dell'illustre botanico francese che fu corrispondente dell'Accademia torinese delle scienze, compilata, a preghiera del presidente dell'Accademia, dal sig. Giuseppe Gibelli, professore di botanica a Bologna, anch'egli corrispondente dell'Accademia torinese. Questo scritto sarà inserto negli Atti accademici.

Il segretario presenta alla Classe due brevi comunicazioni del signor Delaurier di Parigi, *Sulla traslazione dell'ago magnetico verso il Nord, e sull'azione delle elettro-calamite e delle correnti elettriche sull'acciaio temperato.* L'Accademia prende atto di queste comunicazioni.

Il signor Giuseppe Berg ha fatto pervenire alla Classe uno scritto sui mezzi acconci ad ovviare allo scoppio della polvere da sparo.

Il socio Dorna presenta alla Classe le *Effemeridi del sole e della luna e dei principali pianeti, calcolate per Torino in tempo medio civile di Roma* per l'anno 1883 dall'assistente all'Osservatorio astronomico prof. Angelo Charrier. Questo lavoro verrà pubblicato negli *Atti*.

Il socio Cossa presenta e legge una Nota del prof. V. Fino, col titolo: *Sulla rodonite di Viù.* In questo scritto l'autore riferisce le osservazioni da lui istituite sopra questo minerale che egli segnalò pel primo come esistente nella valle di Viù. La Classe, a proposta del socio Cossa, pubblicherà questo scritto ne' suoi *Atti*.

Da ultimo il socio Bizzozero presenta all'Accademia un lavoro manoscritto del dott. Mario Lessona: *Sulla anatomia dei poliftalmi.* L'autore sottopone questo suo lavoro al giudizio dell'Accademia, col desiderio che sia pubblicato nei volumi delle Memorie. Una Commissione accademica, nominata dal presidente, riferirà in proposito in una prossima adunanza.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

★ R. Università di Torino. — Il prof. dott. Ettore Stampini leggerà la prolusione al suo corso *pareggiato* di letteratura latina mercoledì 22 corrente, alle ore 2 pom., nella sala N. XII.

★ Circolo filologico (via Arcivescovado, n. 1). — Siamo pregati di annunziare che, non potendo il dott. Corrado Corradino, a cui erano state finora affidate le conferenze domenicali in questo benemerito istituto, riprenderne quest'anno il corso regolare, l'Amministrazione ha determinato di aprire ciò nondimeno nel giorno medesimo e nelle medesime ore le sue sale a quel pubblico scelto e numeroso che da quattro anni è avvezzo a frequentarle con tanta assiduità. Perciò ogni domenica, a cominciare dalla prossima, 26 corrente, avranno luogo al Circolo filologico, come sarà con apposito avviso annunziato, delle conferenze di vario argomento, tenute da egregi uomini che già han promesso la loro cooperazione e che concorreranno a far sempre più stimato questo istituto d'istruzione, così accetto alla cittadinanza.

Intanto sappiamo fin d'ora che la prossima domenica il prof. cav. Mollé farà una lettura in lingua francese sopra *Xavier De Maistre.* Aprirà poi le conferenze in lingua italiana il dott. Corrado Corradino, a cui farà seguito il prof. Finzi, ecc. ecc.

★ Un progetto nazionale. — Abbiamo accennato or son due giorni come la sciagura che afflisse recentemente molte fra le provincie del Po, ha indotto il chiarissimo professore Guglielmo Jervis, conservatore del Museo industriale italiano, a tenere una conferenza *speciale e straordinaria*, presentando un suo *progetto* (corredato da una gran carta idrografica originale) *di lavori nazionali atti a scongiurare i danni delle frequenti inondazioni del corso inferiore del Po e dell'Adige.*

Siamo lieti ora di confermare che la conferenza del professore Jervis avrà luogo alla Filotecnica venerdì 24 corrente alle ore 8 1/2 di sera precise.

Hanno libero ingresso alla Filotecnica le persone invitate ed accompagnate dai soci.

Coloro che non sono soci e desiderano intervenire, potranno far richiesta del biglietto di invito alla segreteria della Società.

E noi auguriamo che il concorso del pubblico riesca numeroso a questa Conferenza della quale è facile a ciascuno comprendere l'importanza tecnica e umanitaria ed il cui buon esito dipende essenzialmente dall'appoggio che vorranno accordarvi gli uomini dell'arte e gli economisti.

★ Teatri di fuori. — *Il Simon Boccanegra a Vienna.* — Sabato scorso, 18, andò in scena il *Simon Boccanegra*, di Verdi, al Gran Teatro Imperiale di Vienna, e vi ottenne un grande successo nel prologo e nel primo atto acclamatissimi. Il secondo ed il terzo atto furono accolti più freddamente. Erano esecutori dello spartito verdiano la prima donna Materna, il tenore Bronlik, il baritono Berk ed il basso Rokitansky.

Tali sono i pochi ragguagli che per ora ci fornisce la *Neue Freie Presse* di domenica.

— *Il Lohengrin a Bologna.* — Dai giornali di Bologna rileviamo che il *Lohengrin*, di Wagner, è ormai giunto alla sesta rappresentazione. Svanite alcune piccole incertezze di esecuzione della prima sera, l'opera procede a gonfie vele tra gli applausi entusiastici di un pubblico affollatissimo. Sabato e domenica il Comunale era riboccante di spettatori che non si stancavano di acclamare a questa felicissima riproduzione del capolavoro wagneriano che ha destato nei Bolognesi un entusiasmo ancor maggiore di quello del 1871; il secondo atto, che al pubblico di allora sembrava alquanto indigesto, è giudicato ora per nulla inferiore al primo ed al terzo.

Il merito speciale di questa riproduzione va attribuito al maestro concertatore Luigi Mancinelli a cui tutti i giornali e tutto il pubblico tributano i più grandi elogi. Tra gli esecutori si distinguono in ispecial modo il Nouvelli, nostro concittadino ed allievo del maestro Fasciò, che ogni sera è salutato da una vera ovazione nel gran duetto d'amore e nel racconto del terzo atto, e la Boulicioff, simpatica conoscenza del pubblico del Regio, la quale ha saputo interpretare nel modo più squisito la poetica figura di *Elsa*. Sono pure seralmente molto applauditi lo Zardo (*Araldo*), il Tamburlini (*Il Re*), la Leawington (*Ortruda*) ed il Willmant (*Federico*).

I cori, dopo la sgarata della prima sera, procedono benissimo. L'orchestra è superiore a qualunque elogio sotto la direzione ispirata ed appassionata del Mancinelli. Seralmente sono replicati i due preludi e l'arrivo del cigno.

— *A Milano e da Vercelli* venne testè rappresentato un nuovo lavoro in versi del cav. Alfredo Martelli, tenente di cavalleria, già noto a Torino per altri suoi due lavori drammatici *Sebastiano*, rappresentato al teatro Alfieri, e *La vita di caserma*, rappresentata al Gerbino. Il nuovo lavoro ha per titolo: *Mater amabilis.*

Questo nuovo bozzetto in versi, che ha per personaggi tre monache, recitato a Milano dalla Compagnia Pasta ed a Vercelli dalla Compagnia Udina, ottenne un successo lietissimo e fu replicato a richiesta.

★ Novità drammatiche. — Felice Cavallotti sta scrivendo un nuovo lavoro drammatico in versi martelliani, intitolato: *Luna di miele.*

Lo rappresenterà la Compagnia di Francesco Pasta, che agisce attualmente al teatro Manzoni di Milano.

Oltre alla *Luna di miele*, Cavallotti prepara: *Menandro innamorato* e *Gli amori di Grecia.*

★ Teatro Carignano. — La dimostrazione non ha impedito che questo teatro fosse ieri sera rigurgitante di spettatori.

Alle 8 1/2 si dovettero rimandare circa 200 persone per mancanza di posto.

La moglie di Claudio, di Dumas, segnò ieri sera un nuovo trionfo per la signora Duse-Checchi, la quale venne festeggiatissima coi principali attori della Compagnia Rossi.

— Stasera *Il matrimonio di Olimpia*, di Augier.

Quanto prima per serata dell'artista Flavio Andò, l'applaudito primo attore della *Compagnia della città di Torino*, avremo il dramma: *La vita color di rosa*, di Barrière e De Kock, da molti anni non più rappresentato a Torino.

In questa produzione, oltre il seratante, avrà campo di mostrare tutta la sua valentia la signora Duse-Checchi.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 21 novembre.

Per Roma. — Col treno delle 8 pom. di ieri e con quello di stamane (9,30 ant.) sono partiti per Roma i senatori Alfieri, Bertea, Farina e Vallauri; e i deputati Chiala, Cibrario, Corsi, Di-Sambuy, Ferrati, Nervo, Pasquali, Roux, San Martino, Spantigati, Sperino e Vayra.

Una pagina d'occasione. — Assistendo ieri sera al curioso spettacolo della partenza del così detto treno dei deputati, ci veniva in mente un'incalzante descrizione che di quello spettacolo medesimo ha dettato recentemente il nostro *Cimbro* nella sua *Guida alpina al paese di Montecitorio.*

È una pagina d'occasione per eccellenza e che, poche mutazioni fatte, calza anche alla scena di ieri sera. Ne stralciamo i punti più importanti:

« Siccome il treno direttissimo per Roma parte da Torino e da Milano ogni sera alle 7 o giù di lì, le impressioni di viaggio dei signori deputati sono varie secondo i giorni e le stagioni. Io ve ne darò qualche saggio.

« A qualsiasi partenza del treno, che potremo chiamare parlamentare, c'è alla stazione di Torino un delegato di pubblica sicurezza che prende nota dei deputati in viaggio.

« Nelle grandi occasioni di crisi minacciate trovasi anche la tettoia della stazione lo stesso prefetto in persona, che infonde zelo con tutta l'alta e sperticata preoccupazione della sua persona politica.

« Dicesi che il delegato di P. S. comunichi gratuitamente i nomi dei deputati, che trova sulle mosse, a qualche giornale cittadino. Altrove gli annunzi degli arrivi e delle partenze sono retribuiti a cinque centesimi per nome.

« Alcuni deputati, non contenti della predetta assicurazione di pubblicità, hanno cura di recarsi, prima della partenza, a riverire i direttori dei principali giornali.

« Altri deputati sono già troppo lieti di essere notati dal delegato di P. S., se li vede salire sul treno di Roma, mentre essi sono disposti a scendere alla stazione viciniore a Torino.

« Così il mattino seguente la gazzetta porta fra' deputati partiti la sera prima per Roma l'onorevole tale dei tali.

« I suoi elettori restano maravigliati e felici della sollecitudine del proprio deputato, che è andato a passare una geniale serata al Carlo Felice di Genova, o a fare un contratto di spumante ad Asti, o ha dato un appuntamento di straforo a Moncalieri.

« I deputati diretti veramente a Roma sono salutati fin sulla predella dalla moglie, dalla figliuolanza, dai lontani parenti, dagli amici, dai conoscenti, dai giornalisti o dai clienti, secondo la loro importanza o le abitudini della loro vita.

« Per esempio, l'onorevole X, che è un buongustaio ed è presidente onorario della Società dei cuochi e camerieri, io lo vidi una volta accompagnato riverentemente da Filot, il rinomato albergatore Nazionale di via Lagrange, che gli aveva apparecchiato nella sporta il viatico di un pollo cotto in punto e d'una bottiglia di Barolo stravecchio.

« Abbracciati ancora una volta i loro cari al fischio della partenza, i deputati subalpini e cisalpini, che affrontano una nottata in istrada ferrata per recarsi a Roma a dare gratuitamente leggi e crisi alla nazione, pensano modestamente che da buoni lavoratori avrebbero diritto ad un cantuccio di riposo.

« E il posto d'angolo lo trovano quasi sempre a Torino.

« Se ne felicitano; s'innaccano e si sollecitano nella frigida spolverina, leggera come una pellicola d'aglio e lucente come l'acciaio; ripongono sulla rete dei bagagli il duro cappello, e si pongono in capo una più morbida copertura, il rosso fez da kedivè, o la papalina ricamata loro da Penelope, o la berretta da mezzo.

« E si fumano il sigaro della digestione fino ad Alessandria. Quivi cominciano gli apparecchi pel dormitorio.... »

Il nuovo provveditore agli studi. — Abbiamo annunciato ieri la prossima partenza dell'egregio provveditore agli studi per la nostra provincia, comm. Domenico Denicotti, destinato a coprire la stessa carica nella provincia di Parma.

Sappiamo ora che fra di noi sarà chiamato il prof. cav. Pietro Rossi, attuale provveditore degli studi a Parma.

Speriamo di trovare nel nuovo provveditore un funzionario non meno simpatico del suo predecessore.

La dimostrazione di ieri sera. — La piazza Carlo Alberto ieri sera era diventata il convegno di tutti i dimostranti e contro-dimostranti pel genetliaco della Regina.

Per la piazza, gremita di studenti, operai, curiosi e i soliti abbonati a tal genere di manifestazioni, volava un coro di

« Voci alte e fioche e suon di man con elle. »

Il monumento del Magnanimo era diventato la tribuna provvisoria degli oratori sia del partito monarchico che del partito dissidente; tutti gli oratori incontravano però la stessa sorte: le loro parole erano soffocate dagli applausi degli amici e dalle proteste degli avversari.

Verso le ore 8 1/2, dopo aver discusso e ridiscusso, la dimostrazione muoveva per via Carlo Alberto e via Po verso piazza Castello, avendo alla testa una bandiera tricolore. Per altra parte e con diversa direzione se ne partiva dalla piazza la dimostrazione dei dissidenti.

Più tardi le due dimostrazioni si incontravano in piazza Castello, e dalle opposte grida di viva ed abbasso nacque un piccolo conflitto. L'alfiere della bandiera tricolore, malmenato e manomesso nel subbuglio, ebbe la bandiera stracciata e l'asta che la reggeva rotta e malconcia.

Corse qualche scappellotto, qualche cappello volò all'aria, furonvi urtoni, spinte, un affluire e rifluire di folla curiosa e quindi la zuffa fu finita.

Le due fazioni, senza lasciare neppure un cappello schiacciato sul terreno, mossero per diverse parti. La dimostrazione monarchica si recò quindi alla Prefettura. Una deputazione venne ricevuta dal consigliere Daumicis, che uditi i voti di simpatia espressi dai dimostranti, promise di informarne il Governo.

Dopo ciò i dimostranti si recavano a fare ovazioni al Palazzo Reale ed al Municipio.

Verso le 10, mentre la coorte dei dimostranti, dopo aver percorso le principali vie della città, percorreva il breve tratto di via Accademia delle Scienze, un signore, che doveva avere i nervi urtati da quelle grida contraddittorie, si permise di pronunciare ad alta voce un epiteto poco onorevole pei dimostranti.

Non l'avesse mai fatto!

La folla prese ad inveire contro il malcapitato. Fortunatamente passava un carrozzone della tranvia diretto alla barriera di Nizza, quel signore vi saltò sopra e così potè sottrarsi al furore popolare.

Siccome però molti s'erano mossi per inseguire il carrozzone della tranvia, quel signore minacciò i più prossimi con una rivoltella, e così l'incidente fu finito.

Alle 10 e 1/2 in tutta la città non vi era più l'ombra di un dimostrante.

La Marcia Reale ieri sera venne suonata in quasi tutti i teatri di Torino. In alcuni la si fece replicare a richiesta.

La luminaria. — È stata la solita delle feste ufficiali: alle porte dei pubblici edifici e delle caserme bandiere e lampioncini a colori bianco, rossi e verdi colle iniziali M, oppure W M o U: al Palazzo Reale ed alla Prefettura torcie e bandiere.

Bella l'illuminazione del Municipio.

Vari Circoli avevano pure inalberata la bandiera tricolore.

Cesare Rossi aveva fatto illuminare a gas l'entrata del teatro Carignano.

Licenze degli esercizi pubblici. — L'assessore anziano del Municipio, conte Pernati, notifica:

Il ruolo dei conduttori di pubblici esercizi soggetti alla rinnovazione annuale della licenza è, dal giorno d'oggi, depositato nel salone d'ingresso del Palazzo civico, dove ciascuno potrà prenderne visione durante gli otto giorni successivi, e così fino a tutto il giorno 26 corrente mese di novembre.

Avverte gli esercenti che, secondo il 3° alinea dell'articolo 3 della citata Legge 26 luglio 1868: « Agli effetti dell'annuale rinnovazione indicata dall'articolo 38 della legge sulla sicurezza pubblica e senza la quale non possono continuare nel loro esercizio gli esercenti, nel mese di dicembre di ciascun anno, devono presentare l'atto di permissione all'Autorità politica del circondario, perchè sia munito del visto e pagare contemporaneamente la tassa, ora spettante ai Comuni, in forza della citata legge 11 agosto 1870, per la vidimazione annuale delle licenze suddette; il tutto sotto le pene di legge.

La luce elettrica in Consiglio. — Ieri sera nella sala del Consiglio comunale si faceva un nuovo esperimento di illuminazione elettrica per mezzo delle lampadine *Maxim*.

L'esperimento non è però riuscito troppo felice.

Le lampadine, oltrechè dare una luce troppo oscillante, ad un dato punto si spensero, forse per difetto nel motore. Dopo mezz'ora di esperienza il Consiglio tornò ad illuminarsi... a lume di candela.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Ancora la concorrenza delle Banche.* — Nella precedente mia, che Ella ebbe la gentilezza di pubblicare sul N. 316 del pregiato di Lei giornale, accennavo al bisogno che la benemerita Cassa di risparmio della città di Torino elevasse il disponibile attualmente di L. 100 per tre giorni alla settimana a L. 250 a vista. Tale cosa diventa presentemente indispensabile dacchè la Banca Industria e Commercio con Cassa di risparmio (via Alfieri, 9), con un capitale di otto milioni e colla riserva di un milione circa, ha pubblicato di rilasciare Libretti di risparmio al **5 0/0** con facoltà di versamenti anche di una lira e con un disponibile a vista di L. 100.

Al comm. Doglietti avv. Giuseppe, segretario-capo della Cassa di risparmio della città di Torino, il molitore sull'argomento e proporre al Consiglio di amministrazione quelle decisioni che ravviserà nell'interesse del risparmio.

Visite ai negozi. — I periti municipali visitarono nel mese di settembre vari negozi e macelli di nuovo impianto e rinnovati, sequestrando formaggio e salame in istato di incipiente putrefazione.

In 125 negozi da commestibili in città e nel suburbio si rinvennero 43 utensili di rame non stagnato.

Aggressione in piazza Solferino. — Stamane, alle 3 1/4, certo D. F. Achille, d'anni 19, tipografo, mentre attraversava la piazza Solferino per recarsi alla propria abitazione, venne aggredito da due giovani sconosciuti. Uno di essi appuntavagli un lungo coltello alla gola, mentre l'altro toglievagli dalle tasche il portafogli con lire 2 45 ed il mantello. Appena scostatosi di alcuni passi dai due malandrini, l'aggredito si pose a gridare aiuto, ed avendo un brigadiere ed una guardia di P. S. udite le grida, accorsero prontamente e si diedero ad inseguire i malandrini, uno dei quali, fuggendo, esplodeva un colpo di rivoltella. Benchè i due agenti facessero quanto era loro possibile per raggiungerli, non riuscirono ad altro che a ricuperare il mantello, che uno dei malandrini aveva gettato a terra per essere più libero.

Suicidio col laudano. — L'altro ieri il garzone di una delle principali farmacie di Torino poneva fine ai suoi giorni tracannando una boccetta di laudano all'insaputa dei suoi padroni.

Vittime del lavoro. — Ieri, verso le ore 3 1/2 pom., mentre certo Benedetto Matteo, d'anni 46, falegname, stava lavorando sopra una tettoia in costruzione sul corso del Valentino, n. 8, ad un tratto pose un piede in fallo e cadde nel sottostante cortile. L'infelice riportava una ferita piuttosto grave alla faccia e varie contusioni in più parti del corpo.

Accorsero prontamente a prestargli aiuto i suoi compagni ed una guardia municipale lo adagiò in una vettura cittadina, accompagnandolo poscia all'Ospedale di S. Giovanni, ove fu ricoverato.

Per 20 centesimi. — Alle ore 7 1/2 pomeridiane di ieri quattro giovinastri di Lucento, dopo aver bevuto in compagnia nell'*Albergo dell'Angelo* alla Madonna di Campagna, vennero tra loro a diverbio per la differenza di 20 centesimi nel pagare lo scotto. La contesa stava per degenerare in rissa, e uno di essi diceva avesse già estratto una rivoltella con intenzioni certo non buone, quando per buona sorte arrivarono due guardie campestri e due carabinieri, alla vista dei quali i rissanti cessarono di litigare partendo per vie diverse.

Per pagare il vino bevuto. — Certo B. Francesco e V. Luigi, domenica a sera venuti a contesa per il pagamento del vino bevuto in compagnia, passarono alle vie di fatto, ed il primo, dato mano al coltello, vibrava al compagno diversi colpi cagionandogli alcune ferite di poca entità.

Il feritore venne arrestato.

Il fatto di via Santa Maria. — Circa il fatto della grassazione e ferimento avvenuti domenica in via Santa Maria, ci si fa osservare che il M... era stato in una osteria a gozzovigliare coi due individui dai quali asserisce di essere stato aggredito, ed uscendone era ubbriaco, per cui si deve ritenere che invece di una grassazione trattisi di una rissa, non essendo supponibile che i due sconosciuti, coi quali erasi associato il M..., abbiano voluto depredarlo in una località frequentata qual è la via Santa Maria, alle 11 di mattina, mentre avrebbero potuto impunemente farlo attirandolo in una via più appartata e remota.

Sorpreso a rubare legna. — Le guardie campestri arrestarono ieri un tale B... Antonio, d'anni 30, sorpreso a rubare legna in regione Maddalena.

Un sacco di biancheria. — La lavandaia M. Giuseppina abbandonava ieri, in via Saluzzo, affidandolo alla custodia di una bambina, un carretto con alcuni involti e sacchi di biancheria. Ignoto ladro si impadroniva di un involto contenente biancheria per L. 30 e poi se la svignava senza che la fanciulla se ne fosse accorta.

In un negozio da mobili. — La scorsa notte ladri ignoti penetrarono, mediante rottura, da una finestra nel negozio da mobili e tappezzerie dei signori Rodi e Massimino in via Ospedale, n. 16, e si appropriarono una pezza di stoffa del valore di L. 100 e ripassando per la stessa finestra se ne andarono senza essere disturbati da alcuno.

Arrestati: 2 per ozio, 2 per gravi disordini e 3 donne.

LUIGI ROUX, *Direttore.*
Francesco Bossico, *gerente.*

AVVISO d'INCANTO volontario, via S. Agostino, N. 12, piano 2°. — Venerdì 24 corr. e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. si venderanno all'asta i seguenti mobili, come: sofà, sedie, letti gemelli in ferro, altri in legno, armadi a specchio, specchi, pendole, vetri e pastr. lingeria da tavola e da letto, pianoforte, trapunte, comò, ecc., al miglior offerente per contanti.
L'alloggio, d'affittare al presente, di sette camere.
2664 Enrico CAPPELLI, *perito.*

Incanto volontario
con ribasso del 1/4 dal 1° incanto

Il 30 novembre corrente, alle ore 9 antim., nello studio del notaio avv. SIGNORETTI, in Torino, via Stampatori, N. 6, piano 3°, si porrà in vendita all'asta un Corpo di casa situato in questa città, borgo Vanchiglia, angolo via Santa Giulia e via Guastalla, ove ha il civico N. 12, proprio degli eredi del cav. GIUSEPPE GUALA.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 80 mila, osservate le condizioni tutte di cui in tiletto del 3 corrente.

I titoli sono visibili nello studio del notaio SIGNORETTI. 2321

Affittare al presente

Via Po, N. 10, piano 2°
Appartamento di otto grandi camere, divise in parecchi membri. Visibile dalle 11 alle 2 pom. 2628

D'affittare al presente

Nella Palazzina piazza Solferino, 22, Alloggio signorile al 1° piano di 18 a 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 2374

Al presente o 1° gennaio

ALLOGGIO messo a nuovo di otto camere al primo piano. — Via Montebello, 9. 2610

DESIDERASI fare acquisto di *Palazzina* nel concentrico di Piazza d'Armi, dell'importanza di 50 e 60 mila lire.

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. 36-2615.

Da vendere

Casa ed 11 metri di terreno fabbricabile fronteggiante la via Nidone, N. 12 (Borgo S. Salvario), vicino alla nuova *Esposizione.* 2030

DA VENDERE Cascina di ett. 52 circa, non lontana da Torino, con acqua per irrigazione e fabbricati. Comodità di ferrovia e tramvia. — Dirigersi al not. BASTONE, via Mercanti, 15, Torino. 2377

Avviso

Chi desidera far imbalsamare uccelli o quadrupedi, oppure farne acquisto, rivolgasi al droghiere Policarpo BAINOTTI, *Torino*, angolo via Bertola e Botero, ove potrà esaminare il lavoro degli animali esposti nella vetrina. 2653

UNA MAESTRA d'italiano e di francese desidera dar lezioni a damigelle e ragazzi.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 35-2631.

Ricerca

di un Giovane che abbia fatto l'Istituto tecnico - Sezione Meccanica.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 18-2639.

GIOVINE PROFESSORE d'inglese e francese (diplomato) desidera impiegare alcune ore del giorno nella corrispondenza o traduzione di dette lingue presso qualche ufficio od amminist. Onorario modico.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 28-2650.

Biblioteca delle Signore

Di questa festeggiatissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Ilario, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per trattar bene*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di nozioni questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida a tutti i lavori donneschi* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2. 2644

ERNIE
2512

Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Riapertura

della *SCUOLA DA BALLO* ad uso Sociale, **DESTEFANIS**, via S. Maurizio, 9, piano 1°. — *Per lezioni private ore e prezzi a convenirsi.*
Locale elegantemente addobbato da affittare per veglie danzanti. 2622

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

***ACCIAIO** vecchio in genere ed in lime di rifiuto*	Chilogr.	32,500	circa
***BRONZO** in limatura e tornitura*	»	10,500	»
***CERCHI** per carri e carrozze*	»	110,000	»
***CERCHI** d'acciaio per locomotive e tenders*	»	82,000	»
***FERRO** vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, e da lavoro*	»	228,500	»
***GHISA** da rifondere*	»	58,400	»
***OTTONE** da rifondere*	»	40,800	»
***RAME** da rifondere*	»	16,500	»
***ZINCO** da rifondere*	»	18,000	»
***ASSI** montati per locomotive e tenders N. 5*	»	6,170	»
***ASSI** sciolti f. s. a gomito*	»	3,000	»
***ASSI** montati fuori uso da veicoli N. 9*	»	6,400	»
***RUOTE** vecchie in genere con e senza cerchi fuori servizio N. 50*	»	7,424	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **12 dicembre 1882**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 14 dello stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di **20** giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 15 novembre 1882.

La Direzione dell'Esercizio.

2663

Banca Agricola Commerciale
di CARMAGNOLA

Emissione di **1500** *nuove azioni da* **L. 100** *caduna aperta il giorno 15 dicembre p. v. dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.*

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'assemblea generale straordinaria degli Azionisti del 25 luglio 1881 per l'aumento del capitale sociale, l'Amministrazione previene i signori Azionisti che:

1. Si mettono in emissione 1500 azioni nuove del valore nominale di L. 100 caduna, con decorrenza dal 1° gennaio 1883 per gli interessi e dividendo.

2. L'emissione viene fatta al prezzo di L. 110 per azione, cioè con un premio di L. 10 caduna che sarà devoluto intieramente al fondo di riserva.

3. Ai possessori delle 1500 azioni sociali in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove azioni nella misura di una nuova azione per ognuna della prima serie.

Gli Azionisti che desidereranno di optare per le nuove azioni, dovranno presentare i loro titoli:
in **Carmagnola** *presso la sede della Banca;*
» **Torino** *presso la Banca Industria e Commercio;*
» **Carignano** *presso il notaio Richieri;*
sui quali titoli verrà apposta relativa stampiglia indicante l'effettuata opzione ai nuovi titoli.

Il termine utile per l'opzione rimane fissato dal giorno *primo* al *quindici* dicembre prossimo venturo.

4. Le azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il suddetto termine saranno decadute dal diritto di preferenza, ed il Consiglio d'Amministrazione provvederà al collocamento delle azioni che non saranno state assunte;

5. All'atto dell'opzione si pagheranno:
L. 10 di premio stabilito
» 10 importo del primo decimo e così
L. 20 per azione.

Contro tale pagamento sarà rilasciato un certificato provvisorio firmato da un Amministratore e dal Direttore, su cui saranno successivamente iscritti i versamenti ulteriori.

6. Il pagamento del secondo decimo dovrà effettuarsi entro un mese dalla data del primo versamento; il terzo un mese dopo; ed il quarto e quinto a richiesta del Consiglio d'Amministrazione, a termine dell'articolo 6 dello Statuto Sociale.

Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Banca l'interesse del 2 per cento oltre il tasso della Banca Nazionale.

7. I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo effettuato il versamento del settimo decimo.

Carmagnola, 10 novembre 1882.

2599 *La Direzione.*

Nei Magazzini
di R. CARISIO-BRUNETTI e Figlio
TORINO, via Milano, N° 1 e 6

Ampio assortimento di ***biancherie, maglierie, calzetterie, flanelle, coperte, cotoni, lane*** filate e ***refi*** delle migliori qualità.

Unico ***deposito*** dei ***prodotti*** di **PINO** Silvestre. Rimedii efficacissimi contro la *gotta, reuma, sciatiche, artritide, catarri* inveterati ed altre affezioni nervose; consistenti in *lane* filate vegetali, *flanelle e maglie* confezionate per *mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, panciotti, pettorali, berrette,* **olio** e *spirito* di **Pino**, **ovatte** antireumatiche e ***pastiglie*** di **Pino**.
PREZZI MITISSIMI. 2551

AVVISO
Ai CAPI-MASTRI e COSTRUTTORI

Alla stazione della *Tranvia Torino-Orbassano-Giaveno Viale Stupinigi*, sono disponibili pietre spaccate delle **Cave di Trana** al solo prezzo di L. **3** la tonnellata sopra vagone. — Per consegna a domicilio prezzi a convenirsi. — Risparmio del 12 0/0 sul peso specifico in confronto delle pietre tonde di colline. — Solidità nei fabbricati, risparmio di calce nella costruzione

Le commissioni si ricevono esclusivamente alla Stazione suddetta 262

Distilleria a vapore
C. BUTON e C.
Proprietà ROVINAZZI
BOLOGNA
29 — *Medaglie* — 29

Medaglia d'oro PARIGI 1878
Medaglia d'oro MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:
Elixir Coca — *Amaro di Felsina* — *Eucalyptus* — *Monte Titano* — *Arancio di Monaco* — *Lombardoram* — *Biavolo* — *Colombo* — *Liquor della foresta* — *Guaranà* — *San Gottardo* — *Alpinista Italiano.* — *Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.* 1614

50 0/0 Ribasso reale 2522
POSATERIA di GERMANIA per sole L. 20

Elegante servizio da tavola per **12** *persone del valore reale di L.* **40**, *composto di* **70** *pezzi come appresso:*

N. 12 ***Cucchiai*** metallo bianco nichellato inalterabile a prova di lima.
» 12 ***Forchette*** stesso metallo.
» 12 ***Cucchiarini*** da caffè, stesso metallo.
» 1 ***Cucchiarone*** per minestra, stesso metallo.
» 1 ***Id.*** per salsa, stesso metallo.
» 12 ***Coltelli*** da tavola, lama acciaio fino.
» 1 ***Coltello*** trinciante, lama turca.
» 1 ***Forchettone*** per trinciante.
» 6 ***Portabottiglie*** metallo lucido.
» 12 ***Portabicchieri.***

N. 70 pezzi per sole L. 20.

Contro rimessa di vaglia postale di L. **20** *intestato* **CAIO BELLATI**, *Vico Greci, 2, in* **Genova**, *sarà spedito il servizio prontamente e franco d'imballaggio.* — Indicare la stazione ferroviaria.

INCHIOSTRI STEPHENS
101 *Aldersgate Street,* **London**
che non s'inspessiscono mai.

Azzurro nero copiativo | **Nerissimo** a copiare
Nerissimo a scrivere | **Scarlatto** per penne d'acciaio

PAISSA e OLIVERI
TORINO — Angolo vie Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO.* 1650

Grande Fabbrica di
VELOCIPEDI

ad una, due e più ruote, in acciaio, coi migliori sistemi inglesi e francesi.

FABBRICA e DEPOSITO
di **MACCHINE A CUCIRE**
DEI MIGLIORI SISTEMI
L. MESTRALLET
Corso Re Umberto, 28 — *DEPOSITO* - Via Roma, 25.

HILARION MEYNARD e C^ie, Valréas

Unicamente presso **G. COLLINO**, ***Torino***, via S. Francesco da Paola, N. 11, trovasi il rinomato **SEME BACHI** di questa Casa. 2338

Da vendere 100,000 miriagrammi

LEGNA da ARDERE di quercia (rovere) a L. 3 90 al quintale resa a domicilio nel cortile. — Si assumono commissioni per cancellate in legno quercia uso ferrovia, giardini, parchi, ecc. e qualunque altra provvista di legnami di costruzione in quercia o larice. — Tavoloni di pioppo, larice di Corsica, del Tirolo, America, con sega meccanica. — Presso i **Coniugi DIDERO**, B° S. Salvario, via dei Fiori, 35 bis, TORINO. 2514

Per lire 1 50 **100** **BIGLIETTI di VISITA e INDIRIZZI** **100** Per lire 1 50
Tipografici-istantanei

su cartoncino finissimo (Bristol) a (Matt) con eleganti caratteri di fantasia eseguiti con macchina perfezionata (sistema proprio). — Si spediscono a volta di corriere in tutta Italia franchi di porto. — Presso la Cartoleria di **MONETTI** Giorgio, piazza Castello, in prospetto all'*Hôtel d'Europa*, Torino. 2552

Farmacia PRATO già CERRUTI
TORINO — Via Po, 20 — TORINO
INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle gonorree sì recenti che croniche senza uso di mercurio. — *Prezzo L.* **2 50** il flacone.
Spedizione per pacco postale con aumento di 50 cent.
Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 1735

Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani

È aperto il concorso all'appalto per le somministrazioni durante l'anno 1883 alle tre Case dell'Istituto dei seguenti generi alimentari, nella quantità approssimativa per ciascun genere indicata:

Pane e grissino	chilog.	42,000	Formagg.	chilog.	850
Carne	»	16,000	Salumi	»	1,300
Vino	litri	20,000	Zuccaro	»	1,200
Pasta	chilog.	3,500	Caffè	»	700
Riso	»	3,801	Frutta	»	15,000
Burro	»	800	Legumi e verdura	»	5,000
Olio	»	2,500			

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle ore 3 alle 5 pomeridiane alla Segreteria dell'Istituto, via Roma, 28.

Il tempo utile per la presentazione dei campioni e dei prezzi, in schede suggellate, scade con tutto il 1° dicembre p. v.

Torino, 10 novembre 1882.

2525 *Il Segretario* V. GUYOT.

PILLOLE DI PARIGLINA col JODURO di POTASSIO. 1650

Depurano il sangue al sommo grado e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole L. 3, 1/2 L. 2. — *Spedizione franca a mezzo pacco postale.* — Presso G. GIORDANO, farmacista, via Roma, 17, Torino. Deposito del rinomato liquore LAVILLE contro la gotta e reumatismi.

LA FONDIARIA
1005

COMPAGNIA ITALIANA di ASSICURAZIONI sulla VITA e CONTRO i CASI FORTUITI
Capitale sociale* 25 MILIONI *di Lire in oro.

La Compagnia accetta tutti i contratti d'assicurazione che hanno per base la durata della vita umana ed in ispecie quelli che, ispirandosi ai principii di previdenza e di saggia economia, possono considerarsi come la più pratica ed efficace manifestazione del risparmio. Tali sono:

1° La **Assicurazione a VITA INTERA**, per la quale una persona versando annualmente alla Compagnia una quota o premio, garantisce a profitto di chi meglio desidera un capitale, che la Compagnia stessa pagherà immediatamente dopo la morte dell'assicurato;

2° La **Assicurazione MISTA**, per la quale l'assicurato garantisce, come nel caso precedente, un capitale pagabile alla sua morte e di più acquista diritto a riceverlo egli stesso, se sarà in vita ad un'epoca determinata;

3° La **Assicurazione a TERMINE FISSO o DOTALE**, che non differisce dalla precedente, se non in quanto il capitale tanto nell'ipotesi della morte che della sopravvivenza dell'Assicurato rimane pagabile all'epoca fissata.

I premi per tutte queste combinazioni sono misurati nel modo più vantaggioso per gli assicurati, ai quali la **FONDIARIA** assegna per di più l'**80 per cento** degli utili, che essa ricava da ogni categoria di assicurazione.

La **FONDIARIA** stipula pure contratti di **rendita vitalizia, immediata o differita e di sopravvivenza,** di **capitali differiti,** ecc.

Situazione al 31 dicembre 1881.

Nel suo primo esercizio la **FONDIARIA** ha concluso i seguenti affari:

Proposte ricevute	per L.	10,042,180
Rifiutate per ragioni di prudenza	»	877,300
Capitali assicurati L.		9,164,880

mediante N. 1250 contratti.

Per schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla sede della Compagnia in **Firenze**, *via Cavour, N. 8*, ed alle Agenzie in tutte le città del Regno.

In **Torino**, all'*Agenzia Generale della Compagnia, rappresentata dal CREDITO MOBILIARE ITALIANO*, via Ospedale, N. 24.

NB. *A scanso di equivoci si avverte che la* **FONDIARIA** *non ha, nella città di Torino, altri Uffici nè Succursali.*

Villeggiatura e due Cascine
da vendere.
Rivolgersi al cav. LAGARDE, Torino, via Principe Amedeo, 22. 2582

Da rimettere in Pinerolo
per motivi di salute
Drogheria bene avviata, pagamento parte con mora. — Dirigersi dal proprietario sottoscritto
2446 VITTONE FELICE.

Caffettiere a filtro
con fischio avvisatore

Sistema perfezionato — Sono le più economiche e le più spiccie di tutte le caffettiere a filtro. Inoltre, facilissime a tenersi pulite, sono in pari tempo eleganti e di poco costo.

Ad una tazza L. 3 50		con rispettivo
A 2 tazze	» 4 50	scaldino
4 »	» 6 50	a spirito in
6 »	» 8 50	ottone.

Si spediscono bene imballate e con istruzione franche ovunque siavi servizio pacchi postali, aumentando L. 1.
Dirigersi a **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5 162

INDIANO Squisito liquore **tonico febbrifugo.** Sollievo di stomaco, di pienezza, inappetenza, debolezza generale, anche in seguito a febbri malariche ?. Volete guarirle ?... Usate l'**INDIANO**, che è un potente ristoratore delle forze. — L'**INDIANO** si fabbrica e si vende nella nuova **Drogheria DENOZZA**, via Roma, 403 — **Napoli.** — *Deposito generale da* **A. MANZONI e C., Milano e Roma.** — *Bott. da litro L. 4* — *Bott. da 1/2 litro L. 2 50.* — Rapp.te in **Torino A. BASSANO.** 110

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *Il matrimonio d'Olimpia* — *Un signore permaloso.*

Gerbino, o. 8. — *La figlia unica.*

Alfieri. — Riposo.

Balbo, o. 8. — *Il fachino.*

Rossini, o. 8. — *La vita d'oggi* — *Un ro...na in famia.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro figli di Guerin Meschino.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 20 NOVEMBRE 1882

Nascite 26, cioè maschi 11; femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Cordier Serafino con Druetta Maria [illegible] Tipino — Gaglietti Alfredo con Barberis nobile Lidia — Fiorucci Oreste con Beraldo Eugenia.

Morti denunciati. — Solei commendatore Giuseppe, d'anni 60, di Torino, industriale — Ganca Rosa nata Bosone, id. 65 — Raniechio Rocco Giovanni, id. 33, di Torino, falegname — Fubini Rachele nata Olivetti, id. 66, di Torino, possidente — Biandino Giovanna nata Marchi, id. 32, di Torino — Barberis Serafina nata Finodesio, id. 60, di Torino — Franciosi Rosa, id. 18, di Borgo Sesia — Ducato Maria nata Ala, id. 65, di Torino, fruttivendola — Francero Giovanni, id. 70, di Camerano d'Asti, operaio — Borinetti Giovanni Battista, id. 69, di Rivarolo Canavese, giornaliere — Laugero Anna nata Gherse, id. 26, di Castellamonte — Saracco Teresa nata Brunetti, id. 36, di Rivarolo Canavese, bettoliere.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 13, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 20 novembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 728,5	3 p. 725,7	9 p. 727,3

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

−1,3	+5,3	+2,1

Tensione del vapore in millimetri:

3,9	3,9	4,0

Umidità relativa in centigradi:

80	58	73

Vento:

calma	SO d.	calma

Stato atmosferico:

ser. n.	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. −1,5 mass. +5,5

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma, 22 novembre.

Nascere del Sole 7,28 — Passaggio al meridiano 0 5 — Tramonto 4 43.

Nascere della Luna 3,2 sera — Passaggio al meridiano 10.5 sera — Tramonto 4.6 matt.

Giorno della Luna 12°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 18 novembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'abbassamento barometrico annunziato all'ovest delle Isole Britanniche si è propagato verso l'est. Il vento ha girato verso sud e sud-est sulle coste della Francia ove è debole; le pioggie ricomparvero e la temperatura sale.

Rimane la linea del gelo si è avanzata fino a Parigi e Besançon, mentre l'isoterma di 10° ricomparve all'entrata della Manica.

Nevica in Germania e continua sulle montagne al centro della Francia.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 18 9bre 1882.

	Massima	*Minima*
Christiansund	+ 1.0	— 4.0
Copenaghen	+10.0	— 2.0
Valenza	+11.7	+ 8.4
Yarmouth	+ 5.6	— 0.6
Bruxelles	+ 1.5	— 3.0
Amburgo	— 1.0	— 4.0
Cassel	+ 2.0	— 5.0
Breslavia	+ 1.0	— 0.0
Cracovia	0.0	— 5.0
Hermanstadt	+11.0	+ 7.0
Vienna	+ 5.0	+ 1.0
Berna	+ 3.0	— 1.2
Parigi	+ 8.4	— 0.1
Bordeaux	+10.0	+ 5.2
Lione	+ 2.0	— 0.4
Nizza	+16.0	+ 7.0
Madrid	+12.0	+ 4.2
Lisbona	+10.5	+12.0
Trieste	+11.5	+ 7.0
Torino	+10.8	+ 2.9
Moncalieri	+10.7	+ 3.9
Firenze	+13.5	+ 1.3
Roma	+14.0	+ 3.7
Napoli	+15.4	+ 8.7
Cagliari	+16.0	+10.0
Palermo	+23.8	+13.0
Algeri	+18.0	+ 8.0
Biskra	+22.0	+ 3.0

P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 20 novembre.

Lotti venduti N. 311.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue, q. a., al kil. L. 1 45; q. d. id. 1 35; vitell. q. a. id. 1 20; q. d. id. 1 05; Ovine, id. 1 30 — Pollame: 1ª qualità L. 1 80, id. 2ª qualità L. 1 40 — Burro di Milano, id. 2 15, id. di Moncalieri id. 2 — Uova: 1ª q. L. 0 17, 2ª q. id. 0 35 — Pasta: Napoli, 1ª q. L. 0 74, id. 1ª q. fuori dazio, id. 0 70, 2ª q. id. 0 65 — Cera, la cera, 0 05 — Vino barbera, 1/2 ett. 20; id. in pasto, id. 24, id. fuori dazio, id. 19; Tom. al Bianco, 1 35 — Caccia: Lepre, al kil. 1 95; Pernice, id. 1 60; Beccaccia, id. 2 51; Grana, id. [illegible] — Lardo, id. 2 — Salame, id. 3 — Patate, id. 0 10 — Pollerie: Galline, caduna 2 20; Polli, id. 1 15.

NB. Vennero rifiutati 10 ettolitri di vino barbera non buono.

PINEROLO, 18 novembre.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 18 70	16 91	315	4 12
Segale	» 13 48	12 13	25	3 18
Granturco	» 11 35	12 15	376	3 22
Patate	» 1 —	0 55	1287	miri.
Castagne	» 1 93	1 21	2500	»
Canapa	» 7 75	6 —	015	»

CAVALLERMAGGIORE, 20 9bre. — Frumento 1ª q. L. 18 55 — Segale 13 44 — Riso 30 82 — Meliga 11 50 — Fagiuoli 00 00 — Patate 0 00 — Lino forte 2 70 id. dolce 2 60 — Fieno 0 50 — Paglia 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 8 75 — 2ª q. 7 50 — 3ª q. 6 75 Uva 1 65 — Canapa 7 10.

IL MERCATO DEL VINO.
Torino, 19 novembre.

L'animazione degli affari non fu di lunga durata sul nostro mercato del vino, ed oggi dobbiamo subito constatare un notevole rallentamento nella transazioni di questa settimana. I venduti ascesero limitati a 475 ettolitri di vino, diviso per qualità come segue:

Barbera	ett.	85
Grignolino	»	90
Freisa	»	120
Uvaggio	»	180
Totale	Ett.	475

di cui ecco quali furono i mercati d'origine:

Dal Circondario d'Asti: San Damiano, Rocchetta Tanaro, Rubella, Mariengo, Cisterna, Ferrere.

Dal Circondario d'Alessandria: San Salvatore, Bergamasco, Masio, Castelletto.

Dal Circondario di Casale: Altavilla, Viarigi, Casorzo, Grana, Montemagno.

Dal Circondario d'Acqui: Castelnuovo, Strevi, Nizza, Carpeneto.

Dal Circondario d'Alba: Bra, Canale, Govone, Priocca, Monticello, La Morra.

Dal Circondario di Torino: Chieri, Arignano, Andezeno, Moriondo, Sciolze.

I prezzi si tennero nei limiti della precedente settimana, cioè:

Per la prima qualità L. 46 a 55, in media L. 52 all'ettolitro,

Per la seconda qualità L. 44 a 46, in media L. 40 all'ettolitro.

Media generali L. 49 all'ettolitro, L. 24 20 alla brenta sul mercato, e dedotto L. 19 imposta per l'entrata in città, L. 30 all'ettolitro o L. 19 55 alla brenta fuori della cinta daziaria.

I vini presentati in vendita erano tutti dell'ultimo raccolto, eccetto pochi ettolitri di vino vecchio, con prezzo nel quantitativo venduto, ma del cui prezzo non si tenne conto nel calcolo per stabilire le medie. Quello che è rimarchevole è lo sforzo che fanno i venditori onde sostenere i prezzi e spingerli al rialzo per poco che la qualità del vino vi si presti. Sembra che si voglia venire per i vini nuovi ai prezzi che si praticavano da prima per i vecchi. Egli è a questa causa principalmente che deve attribuirsi, riteniamo, la poca importanza delle vendite di questa settimana. Questo contegno dei venditori è tanto più da biasimarsi perchè non solo è in contraddizione colle notizie che si ricevono dai mercati d'origine, dove la tendenza è alla debolezza, ma perchè fanno danno a se stessi ed al mercato da cui allontanano i clienti.

Il mercato del vino è una vecchia istituzione che ha bisogno di essere rinnovata mediante una nuova organizzazione. Si tratta solo di trovare il modo di dargli questa nuova vita, lontano pericoli e certo, al fuori d'ogni discussione, che la base sulla quale si può solo operare, il riordinamento è la B... [illegible] di transito; senza il diritto di esportare il vino introdotto sul mercato senza pagare l'imposta per l'entrata in città. A prima aspetto sembra che la cosa debba essere facilissima, poichè a la più la stessa con altre merci perchè non si potrà fare col vino? All'atto pratico però si presenteranno serie difficoltà che non potranno essere superate. Noi però crediamo che quello che non si è fatto finora, non è in ora assolutamente impossibile e ci proponiamo di ricercarne il mezzo nella prossima rivista.

Borse

Firenze	18	20
Rendita 5 0/0	90 17	90 42
Oro lettera	20 34	20 25
Londra lettera	25 16	25 15
Cambio su Parigi	100 0[illegible]	100 15
Azioni Tabacchi	715 —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	871 —	— —
Credito Mobiliare	748 50	— —
Rend. aus. 3 0/0	— —	— —

Parigi	18	20
3 0/0 franc. amm.	10 57	80 25
3 0/0 francese	81 65	79 72
5 0/0 francese	114 05	113 72
Rendita italiana	89 70	89 42
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 24 5	25 23 5
Banca Ipotecaria	602 —	610 —
Consolid. inglese	102 1/16	102 1/16
Obblig. Lombarde	290 —	289 —
Cambio sull'Italia	1 1/8	1 1/8
Ribasso.		

Vienna	18	20
Mobiliare	290 50	289 70
Lombardo	137 80	136 80
Banca Ang.-Aust.	120 50	119 30
Austriache	316 60	345 60
Banca Nazionale	832 —	830 —
Napoleon d'oro	9 48 5	9 47 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 25	47 20
Cambio su Londra	119 20	119 20
Rendita Austriaca	77 25	77 10
Id. Id.	76 65	76 47
Unionbank	115 —	114 10
Rend. Aust. nuov.	14 10	90 —
Rend. Ung. [illegible]	119 30	119 30
Cahna.		

Berlino	18	20
Mobiliare	504 —	500 50
Austriache	526 50	524 —
Lombarde	235 —	235 —
Cambio su Londra	20 17	20 17
Rendita italiana	88 30 39	88 75
Azioni Regia Tab.	— —	100 10
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	12 20	12 10
Prestito russo	88 14	88 30
Prest. orient. russo	54 60	54 75
Argento per chil.	205 —	204 9
Ferma.		

Dopo Borsa 102, 575 50, 235.

Londra	18	20
Consolid. inglese	102 1/16	102 1/16
Rendita italiana	88 5/8	88 5/8
Spagnuolo	63 5/8	63 1/4
Turco	11 3/4	11 3/4
Egiziano del 1863	68 —	67 1/8
Egiziano del 1867	80 1/4	80 —
Argento	51 1/2	51 1/2

BORSA DI GENOVA — 20 9bre

Rend. it. a 90 37 1/2 — 90 47 1/2 f.m.
Az. Banca Naz. 2145 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It. 758 — f.m.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. — —
Francia lett. 100 85 — den. 100 75
Londra vista 25 17 — den. 25 15
Oro da 20 f. 20 a 20 24.

BORSA DI MILANO — 20 9bre

Rendita italiana 5 0/0 god. 90 4[illegible]
Id. f.m. 90 55
Azioni Banca Nazionale 2125
» Banca Lombarda 180
» Banca Popolare 114 5
» Banca Generale 501
» Banca di Milano 180 —
» Banca Torino 700 —
» Cotonificio Cantoni 377 —

Obblig. Ferr. Meridionali		274 65
»	Ferr. Sarde serie A	267 60
»	Ferr. Sarde serie B	271 —
»	Ferr. S. simil. 1879	266 50
»	Ferr. M. Aust. & It.	290 —
»	Ferr. Trapani 1ª em.	271 —
»	Ferr. id. II. em.	273 —
»	Ferr. Milano-Erba	290 —
»	Pontebbane	424 —
»	Fond. C. R. Milano	501 50
»	Rubattino	1040 —
Boni Ferr. Meridionali		542 —
Francia a vista — 3 1/2		100 [illegible]
Svizzera a vista — 5		101 10
Londra a 3 mesi a 5		25 15
Francoforte a 3 mesi a 5		123 3/8
Vienna a 3 mesi a 5		213 —
Pezzi da 20 franchi		20 24

Stagionatura delle sete.

Torino, 20 novembre.

		Qualità	Colli	Peso
Condizionatura	pubblica	Organzino	9	192 88
		Trama	»	» »
		Greggia	4	231 08
		Articoli div.	1	106 77
		Totale	14	1223 38
		Id. nel mese	65	
Pesatura	Pub. e Comp.	Organzino	»	» »
		Trama	»	» »
		Greggia	1	68 21
		Articoli div.	1	50 32
		Totale	2	118 53
		Id. nel mese	41	
Sali tassati	assicurati	Organzino	16	1023 69
		Trama	»	» »
		Greggia	1	428 34
		Articoli div.	»	» »
		Totale	17	1452 03
		Id. nel mese	311	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa **KOENIG e BAUER**, 10,000 *copie per ora.*